

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **23/05/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-05-2014 al 23-05-2014

22-05-2014 Agenzia Redattore Sociale <b>"Sos Sordi": l'app per gestire le emergenze arriva in Emilia-Romagna</b>	1
22-05-2014 Agronotizie.com <b>Let's Clean Up Europe: insieme per l'alluvione di Modena</b>	3
22-05-2014 AnconaToday <b>A Falconara prosegue il progetto #siamotuttialluvionati</b>	5
22-05-2014 Corriere Adriatico.it <b>Un premio ai carabinieri Gli eroi dell'alluvione</b>	6
22-05-2014 Corriere Adriatico.it <b>La Cna dona i manichini all'Ipsia di Senigallia</b>	7
22-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze) <b>I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo</b>	8
23-05-2014 Il Centro <b>la protezione civile di pratola peligna fa il record di servizi</b>	10
23-05-2014 Il Centro <b>nuove tasse, decide il consiglio</b>	11
23-05-2014 Il Centro <b>riviera senz'acqua fino a domani mattina</b>	12
22-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Ricostruzione di Mirandola: targhe civiche per l'ANPAS</b>	13
22-05-2014 Il Messaggero (ed. Ostia) <b>Rischio idrogeologico, progetti all'anno zero</b>	15
22-05-2014 Il Messaggero (ed. Ostia) <b>Alluvione, i risarcimenti arriveranno a 165 famiglie</b>	16
22-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) <b>Terremoti, San Cesario studia il suo territorio</b>	17
22-05-2014 Il Tirreno <b>ma il rettore è fiducioso: vedo la luce nel tunnel</b>	18
22-05-2014 Il Tirreno <b>polo scolastico, la regione firma e dà il via ai lavori</b>	19
22-05-2014 Il Tirreno <b>al villaggio scolastico le lezioni di volontariato</b>	20
22-05-2014 Il Tirreno <b>ecco i lavori al condominio alluvionato</b>	21
22-05-2014 IlPiacenza <b>Domenica 25 maggio la Lunga Marcia sul crinale Nure-Aveto</b>	22
22-05-2014 La Nazione.it (ed. Lucca) <b>Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case</b>	23
23-05-2014 La Nuova Ferrara <b>l'insostenibile insensibilità delle metafore</b>	25
23-05-2014 La Nuova Ferrara <b>crollo all'ursa, in aula battaglia tra periti</b>	26
23-05-2014 Libertà <b>In breve</b>	27
23-05-2014 Libertà <b>«Scatto in avanti per l'Unione oltre le logiche di campanile»</b>	28
22-05-2014 Mediaddress.it <b>RISCHIO SISMICO, PROVINCIA E COMUNE DI S.CESARIO PARTE LO STUDIO DEGLI EFFETTI</b>	

<b>SUL TERRITORIO</b> .....	29
22-05-2014 Modena Qui <b>Fiscalità di vantaggio, pentastellati all'attacco Il Pd la promette ma di concreto non fa nulla</b> .....	30
22-05-2014 Modena Qui <b>Gli agricoltori alluvionati non pagheranno i contributi</b> .....	31
22-05-2014 Modena Qui <b>Si trivella per vedere se s'innescano i terremoti</b> .....	32
23-05-2014 Modena Qui <b>Sisma, votato il piano della ricostruzione</b> .....	33
23-05-2014 Modena Qui <b>Studio sismico su San Cesario per individuare le aree a rischio</b> .....	34
23-05-2014 Modena Qui <b>Dei 3 ripetitori ne resterà solo uno Ok alla banda larga in Appennino</b> .....	35
22-05-2014 Modena2000.it <b>Terremoto, una delegazione israeliana in Emilia-Romagna per conoscere il sistema di Protezione civile</b> .....	36
22-05-2014 Modena2000.it <b>Alluvione, Rete Imprese: "Bene ordinanze per rimborso in tempi celeri, ma evitare appesantimenti burocratici"</b> .....	37
22-05-2014 Modena2000.it <b>Post terremoto: sabato 24 maggio posa primo listello larice palazzina Unicapi di Camposanto che era stata abbattuta</b> .....	38
22-05-2014 Noodls <b>FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ</b> .....	39
22-05-2014 ParmaToday <b>Neviano, senso alternato sulla Sp 17: servono 250 mila euro per finire i lavori</b> .....	41
22-05-2014 PiacenzaSera.it <b>Anpas, sabato a Piacenza il presidente nazionale</b> .....	42
22-05-2014 PisaToday <b>Ambiente: 1,2 milioni di euro alla Provincia per interventi nei boschi</b> .....	44
22-05-2014 Radio Rtm.it <b>Iniziative del comune di Ragusa per ricordare le vittime della strage di Capaci</b> .....	45
22-05-2014 RomaToday <b>Marconi: ancora una bonifica dell'insediamento abusivo sotto il Tevere</b> .....	46
22-05-2014 Sassuolo 2000.it <b>Ripetitori di Pian Cavallaro sul monte Cimone: concluso l'iter per il risanamento</b> .....	47
22-05-2014 Sassuolo 2000.it <b>Rischio sismico, accordo Provincia e Comune di S.Cesario</b> .....	48
22-05-2014 Sassuolo 2000.it <b>Tromba d'aria, la Protezione civile di Albinea si esercita</b> .....	49

## *"Sos Sordi": l'app per gestire le emergenze arriva in Emilia-Romagna*

- Agenzia giornalistica

### **Agenzia Redattore Sociale**

*"Sos Sordi": l'app per gestire le emergenze arriva in Emilia-Romagna"*

Data: **22/05/2014**

Indietro

Disabilità

NOTIZIARIO Disabilità

Approfondimenti

Notizie correlate

Galgano (Sc): "Garantire ai sordi l'accesso alle risorse della società"

Disabilità

"Le voci nascoste", un viaggio fotografico nella sordità

Disabilità

Video Audio Video

"Io sto con la sposa": il rap di Manar, bambino palestinese che sogna la Svezia

» tutti i video

Gli orrori del Sinai, profughi rapiti e torturati sulla via per Israele

» tutti gli audio

"Io sto con la sposa", un viaggio incredibile nella Fortezza Europa

» tutti i video

Calendario

In primo piano: 27/05/2014 Relazione europea sulla droga 2014: tendenze e sviluppi

Indietro Testo Stampa

"Sos Sordi": l'app per gestire le emergenze arriva in Emilia-Romagna

Sono oltre 4 mila le persone sorde che potranno avvalersi di un'applicazione grazie alla quale potranno chiamare i soccorsi. Il progetto, promosso a livello nazionale dall'Ente nazionale sordi in collaborazione con le questure, è già attivo in Basilicata e Calabria 22 maggio 2014 - 14:30

BOLOGNA - È già attivo in Basilicata e Calabria, a fine mese lo sarà anche in Lombardia. Ma da oggi 'Sos Sordi', l'app per cellulare che facilita la comunicazione, in caso di emergenza, tra persone sorde e istituzioni, è attiva in Emilia-Romagna (da subito per Ios ed entro la settimana per Android).

È stato infatti firmato il protocollo di intesa tra l'Ente nazionale sordi (Ens) e tutti i questori della regione, impegnati ad attivare il servizio. In Italia sono oltre 60 mila le persone sorde potenzialmente interessate, in regione circa 4 mila, a Bologna 1.200. "Vogliamo abbattere il muro di silenzio che spesso si crea tra il sordo e le istituzioni", ha detto il questore di Bologna Vincenzo Stingone in occasione della firma. Oltre a promuovere l'uso di questa app, le questure si impegnano a creare indirizzi di posta elettronica ad hoc, dedicati a ricevere questo tipo di segnalazioni.

'Sos Sordi' si può scaricare gratuitamente dall'AppStore. Il sistema è intuitivo e fatto di immagini dato che "spesso i sordi non hanno un buon italiano", spiega Giuseppe Corsini responsabile per Ens dell'Area Multimedia e promotore del progetto nato in collaborazione con il ministero dell'Interno. In caso di emergenza basterà aprire l'applicazione e cliccare

***"Sos Sordi": l'app per gestire le emergenze arriva in Emilia-Romagna***

sul tasto opportuno. L'applicazione permette di chiamare Polizia, Vigili del fuoco, Carabinieri, 118 ma anche soccorso stradale e dà la possibilità di precisare qual è il tipo di intervento richiesto. Ai Vigili del fuoco, per esempio, si potrà chiedere aiuto per una fuga di gas, un incendio in auto o in casa oppure se si è rimasti bloccati in ascensore. Alla Polizia, invece, si può chiedere un intervento per ladri in casa, rissa, rapina, violenza sulle donne o su minori. Anche per le emergenze mediche ci sono più opzioni: infarto, svenimento, ferita o frattura grave, ustione, bambino ferito o parto.

Chi utilizza 'Sos Sordi' clicca su un'icona ma alle sedi operative arriva una e-mail che allega - in automatico e attraverso un sistema di geolocalizzazione - la mappa per capire dove si trova la persona che chiede aiuto. Una volta ricevuta la richiesta di soccorso verrà inviata una e-mail di risposta con il tempo d'attesa. Inoltre, quando si manda una richiesta d'aiuto, si può impostare un'opzione che permette di inviare contemporaneamente un sms a un parente, un amico o all'interprete di riferimento. (irene leonardi)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)

***Let's Clean Up Europe: insieme per l'alluvione di Modena***

- AgroNotizie - Economia e politica

**Agronotizie.com**

*"Let's Clean Up Europe: insieme per l'alluvione di Modena"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

Let's Clean Up Europe: insieme per l'alluvione di Modena

L'iniziativa di Cascina Pulita, Confagricoltura e Anga Modena per raccogliere, smaltire i rifiuti e dare una mano alle imprese agricole danneggiate

Gli interventi di raccolta e sgombero dai rifiuti si sono concentrati a Bomporto, a Bastiglia e a Modena

Fonte immagine: © Confagricoltura Modena

In occasione della settimana "Let's Clean Up Europe", Cascina Pulita e l'Associazione nazionale giovani agricoltori di Confagricoltura, Anga, hanno effettuato gratuitamente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dispersi sul territorio dall'esondazione. Confagricoltura Modena ha individuato tra i più colpiti i Comuni di Bomporto, Bastiglia e Modena, dove si sono concentrati gli interventi di raccolta e sgombero dai rifiuti.

Lo scorso 16 maggio una trentina di addetti hanno raccolto rifiuti in tre aziende agricole della zona, un gesto dal grande significato simbolico come sottolinea la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi: "Insieme a Confagricoltura nazionale stiamo portando avanti un percorso di sostenibilità ambientale ed è particolarmente significativa la scelta di Bastiglia e Bomporto come sedi operative dell'iniziativa, dopo le calamità che questi centri hanno dovuto fronteggiare, dal sisma all'alluvione. Come Confagricoltura Modena lavoriamo per tutelare i diritti alla sicurezza non solo delle imprese, ma di tutti i cittadini. Infatti la questione ambientale non si limita ai soli imprenditori agricoli, ma riguarda tutti i cittadini e la recente alluvione lo dimostra chiaramente. Per questo riteniamo prioritario sensibilizzare sulla tutela e la salvaguardia del territorio, di cui ci sentiamo i custodi".

Cascina Pulita lavora dal 2004 in agricoltura occupandosi della gestione dei rifiuti che vengono prodotti quotidianamente dalle aziende agricole. Il sistema si fonda su una micro raccolta a domicilio, sul recupero e il riciclo dei rifiuti ritirati, garantendo il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia del territorio agricolo. L'impegno profuso negli anni ha portato l'azienda a gestire i rifiuti di circa quarantamila imprese agricole nel Centro e Nord Italia e l'apprezzamento ricevuto ai servizi ha permesso all'azienda di essere attiva in Italia nella gestione dei rifiuti agricoli.

Fonte foto: © Confagricoltura Modena Data la particolare attività, Cascina Pulita ha apprezzato da subito l'iniziativa di Confagricoltura di aderire alla settimana di "Let's clean up Europe" e insieme a loro ha pensato di utilizzare questa opportunità per aiutare Modena, già duramente colpita dal terremoto del 2012 e che il recentemente ha subito una nuova catastrofe dovuta all'esondazione del fiume Secchia che ha inevitabilmente lasciato molti rifiuti sul terreno.

Cascina Pulita già nel 2012 si era attivata per fornire gratuitamente quindici unità abitative alle aziende agricole colpite dal sisma e, a seguito di questa nuova calamità, ha rinnovato la solidarietà fornendo gratuitamente i propri mezzi di raccolta e il personale tecnico che ha lavorato fianco a fianco a Confagricoltura e ai giovani dell'Anga per eliminare i rifiuti che deturpano le campagne modenesi.

Ancora una volta Cascina Pulita è lieta di tendere una mano in aiuto del comparto agricolo per aiutare le aziende duramente colpite dagli eventi naturali contribuendo a ripristinare l'ambiente.

***Let's Clean Up Europe: insieme per l'alluvione di Modena***

***A Falconara prosegue il progetto #siamotuttialluvionati*****AnconaToday**

*"A Falconara prosegue il progetto #siamotuttialluvionati"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

A Falconara prosegue il progetto #siamotuttialluvionati

L'iniziativa (anche grazie alla collaborazione con Comune, Protezione Civile e Croce Gialla) è già riuscita a portare alla Caritas senigalliese, che si sta occupando della distribuzione alle famiglie colpite, numerosi aiuti

Redazione 22 maggio 2014

Dopo il successo ottenuto nelle prime due settimane del progetto #siamotuttialluvionati, proseguirà anche nei prossimi giorni la raccolta di beni organizzata dai giovani delle associazioni Futura e Aranciò in favore degli alluvionati di Senigallia. L'iniziativa (anche grazie alla collaborazione con il Comune di Falconara, la Protezione Civile e la Croce Gialla) è già riuscita a portare alla Caritas senigalliese, che si sta occupando della distribuzione alle famiglie colpite, numerosi aiuti.

Anche a Falconara i cittadini si stanno impegnando per riportare le cose alla normalità. "La strada è ancora lunga - spiega Federica Maccaroni, presidente dell'Associazione Aranciò - siamo in contatto quotidiano con la Caritas che ci aggiorna sulle necessità della popolazione. Al momento servono prodotti per la pulizia delle case, alimentari a lunga conservazione, oltre alla presenza dei volontari".

Il punto di raccolta, in via dell'artigianato 13 (Castelferretti), continuerà ad essere aperto sabato 24 maggio dalle 10 alle 12, mercoledì 28 maggio dalle 17.30 alle 19.30 e sabato 31 maggio dalle 10 alle 12.

Numerose attività commerciali della città hanno aderito all'iniziativa, posizionando all'interno dei negozi delle scatole per la raccolta fondi. L'incasso sarà utilizzato per acquistare ulteriori beni di prima necessità da consegnare agli alluvionati.

"L'emergenza non è ancora finita; ringraziamo tutti quelli che fino ad oggi hanno contribuito in maniera importante al progetto #siamotuttialluvionati e ci auguriamo di continuare a vedere anche nei prossimi giorni il grande cuore dei falconaresi."

Annuncio promozionale



***Un premio ai carabinieri Gli eroi dell'alluvione*****Corriere Adriatico.it***"Un premio ai carabinieri Gli eroi dell'alluvione"*Data: **22/05/2014**[Indietro](#)**Un premio ai carabinieri****Gli eroi dell'alluvione**

PER APPROFONDIRE: Marche, Jesi, premio, carabinieri, eroi, alluvione

JESI - Un premio a chi, con coraggio e dedizione, mette a rischio quotidianamente la propria vita per salvare quella degli altri. Oggi alle 12,30 il consiglio comunale accoglierà i due carabinieri della compagnia di Jesi - l'appuntato scelto Salvatore Bucci e il vice brigadiere Mirko Tempestini - che hanno salvato l'anziano sommerso dall'acqua al sottopasso di via Fontedamo lo scorso 3 maggio alle 5,30 del mattino. Riceveranno dal sindaco Massimo Bacci un riconoscimento in segno di gratitudine.

***La Cna dona i manichini all'Ipsia di Senigallia*****Corriere Adriatico.it***"La Cna dona i manichini all'Ipsia di Senigallia"*Data: **22/05/2014**

Indietro

**La Cna dona i manichini  
all'Ipsia di Senigallia**

PER APPROFONDIRE: Marche, Senigallia, Ipsia, dono, manichini, Cna

SENIGALLIA - La Cna ha donato stamane all'istituto Ipsia Bettino Padovano di Senigallia 12 manichini sartoriali usati negli anni scorsi per il progetto Mille Giovani di Federmoda Cna. La scuola è stata seriamente danneggiata all'alluvione del 3 maggio scorso: un milione e 400mila euro di danni strutturali, calcola la Cna, più 500mila euro per pulizia dei locali, più qualche milione di euro (ancora da quantificare nel dettaglio) per danni subiti dai laboratori.

In particolare, i laboratori di modellistica (sezione moda) non possono svolgersi poichè l'alluvione ha provocato la perdita di tutti i materiali e attrezzature. «Si tratta di un piccolo gesto - commenta Lucia Trenta, responsabile provinciale di Federmoda Cna - ma che ha un grande valore poichè i manichini sono stremamente utili per le attività di modellistica in laboratorio. Con l'occasione abbiamo anche sollecitato gli imprenditori associati a dare un contributo con tessuti, capi campione, macchinari inutilizzati e altro. Alcune aziende si sono già fatte avanti».

***I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo***

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (ed. Firenze)**

*"I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo"*

Data: **23/05/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo

## LA PROTESTA

I precari della Provincia: noi in scadenza

e nessuno sa dirci che fine faremo

I dipendenti dei centri per l'impiego e della protezione civile in assemblea. Barducci: manca chiarezza sulla riforma

Delrio, per noi è impossibile decidere

Lavoro 53

Firenze 121

CorriereFiorentino 6

in Cronache 199 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

## LA PROTESTA

I precari della Provincia: noi in scadenza

e nessuno sa dirci che fine faremo

I dipendenti dei centri per l'impiego e della protezione civile in assemblea. Barducci: manca chiarezza sulla riforma  
Delrio, per noi è impossibile decidere

FIRENZE- Per molti le Città Metropolitane rappresentano un'opportunità e una scommessa. Ma, per loro, i lavoratori precari della Provincia di Firenze, la rivoluzione delle autonomie locali somiglia di più a un incubo: 54 dipendenti dei Centri per l'Impiego e 5 dipendenti della sala operativa della Protezione Civile, infatti, hanno i contratti in scadenza al prossimo 31 dicembre. E per ora nessuno glieli sta rinnovando, perché, spiega il presidente della Provincia Andrea Barducci, «finché dal governo e dal Parlamento non faranno chiarezza, qui in Provincia si rischia di fare cose che non si possono fare».

Ma i lavoratori a tempo determinato non ci stanno. E hanno organizzato un'assemblea a Palazzo Medici Riccardi per denunciare la passività delle istituzioni: «La Regione ha stanziato i soldi dice Romina Piccardi, che lavora ai Centri per l'Impiego e la legge consente di fare le proroghe, visto che le Province di Modena e Rimini le stanno già facendo. Il rischio è che dal 22 giugno, quando la Provincia entrerà nella fase commissariale non potrà più rinnovare i contratti. Siamo agli sgoccioli». «Dicono che non c'è chiarezza nelle norme spiegano i dipendenti della Protezione Civile se sono in buona fede, almeno facciano un atto di indirizzo».

I 54 dipendenti dei Centri per l'Impiego sono una buona metà di quelli impiegati nei front office. E negli ultimi anni, a causa della crisi, sono oberati di lavoro: se nel 2007 ai Centri erano iscritte 47 mila persone, oggi sono 106 mila. Alla Protezione civile, sono solo 4 gli assunti a tempo indeterminato; eppure la sala operativa lavora 365 giorni all'anno 24 ore su 24. «Io dico che questi lavoratori sono fondamentali e hanno ragione da vendere spiega Andrea Barducci ma sono vittime del pasticcio legislativo della riforma Delrio. Noi siamo dalla loro parte, in passato abbiamo sempre prorogato i loro contratti senza avere alcun dubbio». Vista l'impasse, la proposta arriva dalla Rsu Romina Ciullini: «È arrivato il momento che tutti gli attori della riforma istituzionale si mettano attorno a un tavolo e facciano chiarezza una volta per tutte».

***I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo***

22 maggio 2014

I precari della Provincia: noi in scadenza e nessuno sa dirci che fine faremo

4

0 3 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Gori

***la protezione civile di pratola peligna fa il record di servizi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

**BILANCIO**

La Protezione civile di Pratola Peligna fa il record di servizi

PRATOLA PELIGNA Salto di qualità per il gruppo di Protezione civile di Pratola Peligna. Realizzati oltre 30 servizi nel giro di 5 mesi. Un record se si pensa che durante l'intero anno passato gli stessi volontari hanno contato 22 interventi tra gestione di eventi e altro. «Siamo soddisfatti per questo primo risultato», ha detto Marco Liberatore, presidente del gruppo che ha la sede in via De Gasperi, «dopo le varie attività realizzate nel nostro comune, continuiamo a ricevere inviti a manifestazioni ed eventi anche dai paesi limitrofi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari del nostro gruppo che si dedicano alle attività con professionalità ed entusiasmo». Il numero record di servizi effettuati è stato raggiunto proprio a pochi giorni dall'avvio della campagna per la prevenzione degli incendi boschivi. Mentre non è escluso entro la fine dell'anno, il raddoppio del numero delle attività messe in campo dai volontari. Il gruppo di protezione civile di Pratola annovera oltre 50 iscritti e di recente la loro sede è stata dedicata al compianto Marco Zarlenga, storico coordinatore di protezione civile. Tra le attività messe in campo dai volontari molto spazio è stato dedicato alla formazione. Come nel caso del corso per operatore radio dell'emergenza organizzato qualche mese fa che ha visto l'adesione di molti volontari provenienti anche da altri paesi. Federico Cifani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä?œ

*nuove tasse, decide il consiglio*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 23/05/2014

Indietro

- Chieti

Nuove tasse, decide il Consiglio

Francavilla, pronta la proposta sulle aliquote Imu e Tasi ma ieri sera è arrivata la proroga del governo di Giuseppina Gherardi wFRANCAVILLA Il regolamento comunale per l'applicazione della Iuc imposta unica comunale che ingloba tasse e tributi relativi agli immobili (Imu), servizi comunali indivisibili (Tasi) e produzione rifiuti (Tari) approda in Consiglio comunale per l'approvazione. Nella seduta convocata in seduta straordinaria e urgente per questa mattina, alle 11, sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea anche la proposta elaborata dalla maggioranza del sindaco Luciani, per le aliquote Imu e Tasi 2014. Per quanto riguarda l'Imu, il Comune di Francavilla è orientato a confermare le aliquote del 2013, che non prevedono pagamenti per la prima casa, mentre per la seconda casa l'imposta è del 10,6 per mille. Per le abitazioni principali di lusso (corrispondenti alle categorie catastali A1, A8 e A9) l'aliquota resta al 4 per mille. Riconfermata all'8,6 per mille l'Imu per le attività commerciali, uffici, studi professionali privati, laboratori artigianali, alberghi e pensioni, stabilimenti balneari (categorie catastali A10, dal B1 a B8, C1, C3, C4, D2, D8 limitatamente agli stabilimenti balneari). Le sorprese si trovano, invece, nella proposta sulle aliquote Tasi (la tassa sui servizi comunali indivisibili: illuminazione pubblica; parchi, verde pubblico e tutela ambientale; protezione civile; servizi sociali; viabilità e circolazione stradale; polizia locale) dove il pagamento dell'aliquota più alta, pari al 2,9 per mille (con una detrazione di 100 euro per rendite catastali minori o uguali a 350 euro), è previsto per i cittadini possessori di prima casa esenti dal pagamento dell'Imu. Per le prime case di lusso si propone il 2 per mille, mentre non si prevede Tasi per le seconde case che già pagano il 10,6 per mille di Imu (per legge la somma fra Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille). I tributi della Tasi sono fondamentali per coprire le spese dei servizi del Comune che, come previsione per il 2014, ammontano complessivamente a più di 2 milioni 400 mila euro. Il gettito Tasi stimato, è di 1 milione 800 mila euro, pari al 74,60% della spesa totale. Fra i costi dei servizi indivisibili, quello più pesante riguarda la polizia locale (759.600 euro), seguono l'illuminazione pubblica (677.962 euro), parchi, verde pubblico e tutela ambiente (413.743), servizi sociali (337.312 euro), viabilità e circolazione stradale (220.517 euro), protezione civile (3.510 euro). Le aliquote Imu e Tasi non sono ancora definitive e non è escluso che, dopo una attenta valutazione, il Consiglio comunale possa apportare delle variazioni. In ogni caso, oggi potrebbe essere deciso un rinvio della discussione in Consiglio comunale, perché ieri sera è stata confermata l'intenzione del governo di prorogare per decreto il pagamento della prima rata della Tasi dal 16 giugno al 16 ottobre. Da verificare anche la scadenza della seconda rata, inizialmente prevista per dicembre. Per quanto riguarda la Tari (la tassa sui rifiuti), invece, le tariffe non sono ancora state definite. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä?œ

*riviera senz'acqua fino a domani mattina*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

- *Chieti*

Riviera senz acqua fino a domani mattina

Continua senza soste l'intervento di riparazione della conduttura idrica nella zona di San Tommaso

VASTO La sostituzione del manicotto rotto con un nuovo giunto è stata fatta durante la notte. Oggi gli operai della Sasi, la società che gestisce il servizio idrico nel Vastese, termineranno le operazioni di riparazione della condotta danneggiata di località San Tommaso, a Vasto marina. Dalle 8 di ieri e fino alle 8 di domani la riviera resterà all'asciutto. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno preparato le autobotti per eventuali rifornimenti di emergenza negli istituti di cura e per anziani e nei locali pubblici. Ieri la condotta è stata svuotata. Per svuotarla completamente ci sono volute molte ore, quasi l'intera giornata. «L'operazione era assolutamente necessaria per fare la riparazione», ha spiegato il tecnico della Sasi, Antonio Frisco. La condotta danneggiata ha un diametro di 47,5 centimetri ed è a 3 metri di profondità. Per eseguire i lavori gli operai hanno dovuto fare uno scavo largo e profondo all'altezza dell'hotel Acquario, a sud della riviera. La Sasi ha lavorato anche durante la notte per limitare al minimo i disagi dei cinquemila residenti e di tutti gli operatori.

«Cercheremo se possibile di accelerare i lavori. Ma il danno era grosso e la riparazione è piuttosto delicata e laboriosa», afferma Frisco. Una volta sostituito il manicotto e risistemato il tubo, l'acqua verrà reimpressa nella condotta ma dovrà raggiungere la giusta pressione per essere distribuita a tutto il quartiere rivierasco. I lavori procedono come da copione e senza imprevisti. Anche le condizioni meteo sono favorevoli. Non è escluso che già in serata la Sasi possa riaprire le cosiddette saracinesche. «Se possibile le operazioni saranno accelerate ma non voglio creare aspettative. Di sicuro domani mattina l'acqua tornerà a sgorgare dai rubinetti della Marina», ripete Frisco. «Mi rendo conto che quando manca l'acqua i disagi sono tanti, ma questa riparazione servirà a dare in futuro un servizio migliore», conclude il tecnico. Non è la prima volta che la condotta che serve la riviera si rompe. Otto mesi fa si verificò un danno che costrinse gli operai a lavorare ininterrottamente giorno e notte per evitare il black out di tutta la costa. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ricostruzione di Mirandola: targhe civiche per l'ANPAS***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Ricostruzione di Mirandola: targhe civiche per l'ANPAS"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

**RICOSTRUZIONE DI MIRANDOLA: TARGHE CIVICHE PER L'ANPAS**

*Riceviamo e pubblichiamo un comunicato di ANPAS nazionale relativo all'installazione, il 29 maggio, di due targhe civiche dedicate al lavoro svolto dai volontari durante l'emergenza del terremoto in Emilia*

Giovedì 22 Maggio 2014 - PRESA DIRETTA

Giovedì 29 maggio, alle ore 17, nel giorno del secondo anniversario della seconda scossa di terremoto che ha colpito Mirandola (MO), verranno scoperte due targhe dedicate ai 3.508 volontari Anpas che dal 20 maggio al 27 ottobre 2012 hanno prestato soccorso durante l'emergenza. Un evento, "La ricostruzione di Mirandola", per ricordare e riconoscere l'intervento delle pubbliche assistenze emiliane e della protezione civile nazionale Anpas che, impegnate presso il Palazzetto dello Sport e nel piazzale Andrea Costa, hanno portato soccorso immediato alla comunità e che hanno continuato a garantire l'assistenza per oltre cinque mesi con i campi di protezione civile fino a dopo la loro chiusura. "Un segno di riconoscimento importante per i tanti volontari che a Mirandola e in Emilia hanno lasciato il cuore e che ora, con la targa al piazzale Costa e al Palazzetto, vedono riconosciuti da tutta la comunità i loro sforzi, la loro passione e la loro preparazione per affrontare le emergenze" dichiara Carmine Lizza, geologo e responsabile Protezione Civile Anpas Nazionale. "Siamo poi particolarmente commossi per la dedica ad un volontario che non c'è più: Giovanni Barone, responsabile della mitica cucina mobile della Croce Blu di Castelfranco, San Cesario e Nonantola e che sfornava circa 500 pasti al giorno presso il Palazzetto dello Sport di Mirandola".

**L'emergenza sanitaria gestita dalle pubbliche assistenze emiliane**

Sono circa 2.000 i volontari delle pubbliche assistenze dell'Emilia Romagna che hanno garantito i servizi sociosanitari, il trasporto di emergenza-urgenza e l'assistenza nelle zone colpite sin dalle prime ore dopo il sisma. Un impegno che, con l'utilizzo di oltre 500 mezzi, ha permesso l'evacuazione degli ospedali di Mirandola, Finale Emilia e Carpi. Alle ore 5 del 20 maggio 2012 i volontari delle pubbliche assistenze della provincia di Modena avevano già allestito due Posti Medici Avanzati presso gli ospedali danneggiati e un furgone radio per garantire la copertura delle comunicazioni tra le associazioni intervenute.

Dal primo giorno dal sisma i pasti sono stati garantiti dalla cucina mobile delle pubbliche assistenze dell'Emilia presso il Palazzetto dello Sport di Mirandola fornendo oltre 500 pasti giornalieri. Molti i volontari Anpas impegnati anche nel coordinamento degli interventi: dal COC di Mirandola, al COR, fino al DICOMAC e al magazzino regionale CREMM per la gestione del materiale e delle strutture della Regione Emilia Romagna e del Dipartimento di Protezione Civile. Importante anche l'impegno della sala operativa di Anpas Emilia Romagna che è stata sempre presidiata con due volontari.

Cinque le sedi delle pubbliche assistenze danneggiate e distrutte dal terremoto (Mirandola, San Prospero, Cavezzo, Concordia, San Felice sul Panaro): ciononostante i volontari, molti dei quali con le proprie abitazioni danneggiate, hanno garantito tutti i servizi alla cittadinanza. "La resilienza delle pubbliche assistenze si è dimostrata elemento determinante per l'emergenza", ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, Presidente di Anpas. "È stato fondamentale l'apporto di quei volontari che, nonostante siano stati colpiti loro stessi da questo evento, hanno saputo reagire, indossare la loro divisa e mettersi a



***Ricostruzione di Mirandola: targhe civiche per l'ANPAS***

disposizione della cittadinanza. Speriamo che questo possa essere d'esempio per tanti altri cittadini che, anche alla luce di questo evento, potranno impegnarsi per i propri territori come hanno fatto i nostri volontari".

**I campi di protezione civile**

Dei dodici campi di protezione civile presso i quali i volontari Anpas hanno prestato il loro servizio nei cinque mesi dell'emergenza, dieci sono stati supportati dalle colonne mobili regionali Anpas: Cavezzo, San Possidonio, Finale Emilia, Mirandola - San Giacomo, San Giacomo delle Segnate, Moglia, Mirandola, Rolo, Rovereto di Novi, Crevalcore.

Due i campi allestiti e gestiti da Anpas Nazionale da 1.500 posti letto, a Novi di Modena (647 residenti) e a Mirandola (510 residenti) dove sono intervenuti 2.137 volontari, con 12.647 giornate di volontariato, 126.470 ore di servizio (circa 10 ore al giorno), con quasi duemila pasti al giorno (circa 170mila pasti totali). All'interno dei campi 15 cinofili, 207 volontari impegnati in cucina, 47 responsabili di campo e responsabili nazionali, 73 addetti all'impiantistica (elettricisti, idraulici, magazzinieri), 1.261 addetti alla logistica, 165 tra medici, infermieri, soccorritori, 228 impegnati nelle attività di segreteria (sale operative, segreterie di campo), 141 volontari a supporto della popolazione (psicologi, animatori, educatori).

Su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile sono stati 6 i volontari che si sono occupati della gestione delle attrezzature necessarie all'intervento presso i Magazzini del Dipartimento di Protezione Civile di Roma. In accordo con la Asl competente è stato attivato un servizio di ambulanza per le attività di emergenza-urgenza territoriale presso il campo di Novi di Modena.

Su richiesta del comune di Mirandola, Anpas ha montato 7 tensostrutture per permettere l'avvio dell'anno scolastico mentre il Comune ultimava la costruzione dei nuovi edifici scolastici.

La Sala Operativa Nazionale Anpas ha lavorato per 152 giorni per 3.344 ore di attività. All'interno dei campi, e nelle pubbliche assistenze di provenienza dei volontari intervenuti, sono stati creati Gruppi di Acquisto Solidale spontanei per supportare il sistema produttivo locale e le aziende di prodotti tipici colpite dal terremoto con oltre 10mila kg di parmigiano acquistato.

Testo ricevuto da: Andrea Cardoni - ANPAS Nazionale

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

***Rischio idrogeologico, progetti all'anno zero***

*“Adieu au langage” del regista francese è come un puzzle che si compone e subito si scompone. Inciampa l'autore di “The Artist”, sua l'opera più fischiata a Cannes*

Rischio idrogeologico,  
progetti all'anno zero  
I Comitati in Consulta  
reclamano soldi e idee  
contro gli allagamenti

**LE POLEMICHE**

«A un anno dalla richiesta sottoscritta da 23 comitati di quartiere per l'attivazione di procedure urgenti e finanziamenti congrui finalizzati a risolvere, in via definitiva, i rischi del dissesto idrogeologico del territorio e nonostante le decine di incontri tenuti, nessuno di noi è stato ancora chiamato per fare un punto sulla situazione e per farci conoscere lo stato dell'arte». È pesante, nei confronti della Regione Lazio, del Comune di Roma e del X Municipio, il documento stilato dal gruppo Comitati in Consulta.

La stagione delle piogge sembra essersi conclusa e dall'associazione che riunisce i comitati di quartiere dell'entroterra ostiense si alza la voce per ottenere quello che in decine di riunioni e confronti istituzionali è stato promesso ma è ancora inattuato. «Abbiamo rappresentato le criticità e suggerito gli interventi necessari; ci siamo messi a disposizione per aiutare la Politica a comprendere meglio le priorità, ma da Regione Lazio, Comune di Roma e X Municipio abbiamo ricevuto solo silenzio» insiste il documento inviato alle autorità locali. La Giunta Polverini ha radiato i 7,5 milioni di euro destinati dalla Regione Lazio ai lavori per la messa in sicurezza. «Poi è arrivata l'alluvione del 31 gennaio 2014 e dei giorni successivi, a causa della quale i cittadini di Bagnoletto, Stagni, Ostia Antica, Saline, Dragoncello e altri quartieri dell'entroterra di Ostia, sono stati costretti ad evacuare dalle loro abitazioni. Un'emergenza tale che ha permesso, in due giorni, di spendere (per tutta Roma) oltre 100 milioni di euro per gestire la somma urgenza. Una cifra astronomica che non sarebbe mai uscita fuori per realizzare le opere necessarie a garantire la sicurezza idraulica nel nostro territorio. Uno scandalo».

In vista delle elezioni Europee di domenica il messaggio è chiaro e perentorio: niente voto senza risposte. Questi gli interrogativi: «Vogliamo conoscere i progetti finanziati dalla Regione Lazio realizzati e/o da realizzare da parte del Consorzio di Bonifica; Vogliamo conoscere anche i progetti finanziati da altri Enti; Vogliamo conoscere in un eventuale e puntuale cronoprogramma, l'ordine delle opere in programma e quelle in via di attuazione; Vogliamo risposte chiare per i risarcimenti dei danni subiti dalle alluvioni del 2008 e 2011».

G.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione, i risarcimenti arriveranno a 165 famiglie***

*“Adieu au langage” del regista francese è come un puzzle che si compone e subito si scompone. Inciampa l'autore di “The Artist”, sua l'opera più fischiata a Cannes*

Alluvione, i risarcimenti  
arriveranno a 165 famiglie

I genitori della scuola  
aspettano risposte  
sui sospetti nei capannoni

**INFERNETTO**

Il direttore del X municipio Claudio Saccotelli ha firmato la determina dirigenziale che dà il via agli accrediti per le 165 famiglie che risultano avere diritto effettivo ai fondi stanziati dal Comune per l'alluvione del 30 e 31 gennaio. Il numero degli aventi diritto potrebbe cambiare, crescere ancora. Ci sono altre 41 famiglie su cui la Guardia di Finanza sta facendo dei controlli - una verifica a campione effettuata sul 20 per cento degli aventi diritto al contributo - e che dovrebbe poi infoltire l'elenco di coloro che usufruiranno dei 280mila euro messi a disposizione del Comune dopo gli allagamenti. «Una decina di giorni - ricorda l'assessore al Bilancio Andrea Storri - e 165 famiglie riceveranno mille e settecento euro sul conto corrente». Le verifiche della Guardia di Finanza sui 41 non bloccheranno gli accrediti per i 165: è la stessa determina a precisarlo. «Il Gabinetto del sindaco si legge nel documento - sollecita gli uffici municipali interessati a procedere alla liquidazione dei contributi agli aventi diritto prima che le verifiche siano concluse». I soggetti su cui sono in corso i controlli a campione verranno liquidati con un successivo provvedimento.

M.Azz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti, San Cesario studia il suo territorio***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Terremoti, San Cesario studia il suo territorio"*

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Terremoti, San Cesario studia il suo territorio.](#)

[Terremoti, San Cesario studia il suo territorio](#) [Commenti](#)

La ricerca effettuata da Provincia e Comune è finanziata dalla Protezione civile

[La commemorazione a Finale Emilia](#)

#### Notizie Correlate

[Foto](#) [La commemorazione a Finale Emilia](#)

[Video](#) [Il documentario 'Terra motata'](#)

[Articoli correlati](#) [Terremoto e ricostruzione, due anni dopo tutti i ritardi](#)

Modena, 22 maggio 2014 - Uno studio per arrivare alla definizione della microzonazione sismica del territorio di San Cesario sul Panaro sarà effettuato dalla Provincia e dal Comune sulla base di un accordo approvato nei giorni scorsi.

Le indagini sul territorio previsti dagli studi di microzonazione sismica producono un quadro conoscitivo con cartografie, relazioni e documenti che individuano le aree caratterizzate da fattori di 'amplificazione' e instabilità con particolare attenzione e dettaglio a quelle soggette ad espansioni urbanistiche. Su richiesta dei Comuni, la Provincia ha collaborato e completato analoghi studi a Bastiglia, Guiglia, Lama Mocogno, Marano, Montese, Pavullo e Zocca.

Queste indagini, finanziate con risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza della pericolosità sismica, nell'ottica di una tendenziale riduzione del deficit di sicurezza sismica nel territorio. Sono quindi un concreto strumento di prevenzione e riduzione dei rischi già a partire dalla fase di pianificazione urbanistica, quando cioè è indispensabile stabilire come e dove realizzare gli insediamenti tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei terreni.

La microzonazione sismica, infatti, è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante il terremoto, legato alle locali condizioni sia geologiche che morfologiche. L'interazione tra onde sismiche e condizioni locali può produrre significativi effetti di amplificazione del moto sismico in superficie quali frane in montagna e liquefazione con effetto 'effetto sabbie mobili' in terreni di pianura. La conoscenza delle aree in cui tali effetti possono verificarsi è fondamentale per un'efficace politica di prevenzione e riduzione del rischio.

***ma il rettore è fiducioso: vedo la luce nel tunnel***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

**LA REPLICA**

Ma il rettore è fiducioso: «Vedo la luce nel tunnel»

PISA Massimo Augello, rettore dell'Università, è fiducioso: «Nella riunione di venerdì scorso abbiamo deciso di progettare in modo comune, con Sovrintendenza e Mibact, gli interventi sulla Sapienza». In una sola battuta si chiudono mesi di incomprensioni con la controparte? Sembra di sì: «C'è uno spirito di grande collaborazione; la sinergia consente di accelerare i tempi e di realizzare economie di scala». Resta la grande incognita: quanto costerà riaprire la Sapienza? Augello vuole essere realistico: «Potremmo dire che una ristrutturazione costa un tot al metro quadro e moltiplicarlo, aggiungendo che il palazzo è storico e richiede ulteriori cautele». Ma non gli sembra un modo corretto di procedere; allora preferisce annunciare che «siamo molto vicini alla stima dei costi» e anticipa che «stiamo ragionando di vari milioni». A pagare sarà anche l'Università («faremo la nostra parte»), ma il rettore si augura che il Ministero dei beni culturali riconosca non solo il suo ruolo diretto sulla biblioteca, ma per tutto il palazzo storico. Sull'ordinanza della protezione civile Augello dichiara: «Abbiamo assolto il 90% delle prescrizioni»; e rende merito anche alla «Biblioteca, che tutto sommato sta rispettando il crono programma» per il trasferimento di una parte delle sue attività al museo San Matteo. La commissione voluta da Roma «sta procedendo: ho convocato tre riunioni in due mesi e abbiamo commissionato all'interno i progetti funzionale e strutturale». In pratica, sarà il dipartimento di Ingegneria a redigere il piano sul nuovo assetto delle funzioni in Sapienza e quello sugli interventi a fondamenta, tetti e impianti. (G.C.)

***polo scolastico, la regione firma e dà il via ai lavori***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

*- Massa - Carrara*

Polo scolastico, la Regione firma e dà il via ai lavori

AULLA Parte la progettazione esecutiva dell'asilo nido, scuola materna e scuola elementare di Aulla. A fine agosto il via al cantiere nell'area ex-ferroviaria. Lo stabilisce il contratto di affidamento stipulato oggi a Firenze tra la Regione e il raggruppamento temporaneo di imprese facente capo alla società Zoppoli & Pulcher - Costruzioni generali, che si è aggiudicata l'appalto. Il costo per la progettazione e l'esecuzione lavori del primo lotto assomma a 6,137 milioni. Si è dovuto subire un ritardo di oltre un anno, così commenta il presidente della Regione Toscana - a causa della modifica della legge sulla protezione civile che ha tolto i poteri commissariali e ha costretto a fare una procedura normale, e a causa anche delle lungaggini burocratiche nell'acquisto del terreno e nella bonifica, cui si sono aggiunti contenziosi legali a seguito di ricorsi al Tar. Ma finalmente si parte. Il presidente si scusa con i genitori e con i bambini per i disagi subiti. E' stata trovata una sistemazione provvisoria accettabile ma pur sempre provvisoria. Ora però, molto presto, Aulla avrà una nuova scuola bella, sicura, antisismica ed ecologica. Il cronoprogramma fissato dal contratto prevede 45 giorni di tempo per la realizzazione del progetto esecutivo, e dopo la sua approvazione e la sottoscrizione di un atto integrativo, 150 giorni per l'esecuzione dei lavori - mediante sistemi costruttivi con strutture portanti in legno antisismiche - previa certificazione dell'avvenuta bonifica dell'area interessata, rilasciata dalla Provincia su parere dell'Arpat. I lavori di bonifica, che spettano al Comune di Aulla, sono stati avviati da alcuni giorni e comprendono la bonifica da ordigni bellici, la demolizione di fabbricati esistenti e l'asportazione del pietrisco usato per la massicciata ferroviaria e la bonifica ambientale. Concluse queste operazioni potranno iniziare i lavori effettivi di costruzione del primo lotto. L'obiettivo temporale è la prossima estate (con conclusione prevista entro fine luglio). La nuova scuola materna e elementare e il nido dovrebbero dunque essere a disposizione dei 300 bambini circa che la frequentano entro la fine di gennaio 2015. Nel frattempo sta andando avanti la progettazione del secondo lotto, cioè della scuola media, per cui si prevede l'inizio lavori a fine settembre. Sarà la Ecomar Italia spa di Collesalveti a occuparsi della pulizia dell'area dell'ex stazione ferroviaria. Alla ditta livornese sono affidati i lavori del "Piano di bonifica dei suoli inquinati delle aree ferroviarie Aulla" e del progetto delle Opere di pulizia area, rimozione ballast e demolizione fabbricati stilati dal Comune negli scorsi mesi. Prende dunque corpo quello che è forse il progetto edilizio più importante di tutta la Lunigiana, che vedrà decentrate scuole, servizi e residenze in una zona a prova di esondazione. La Ecomar Italia svolgerà i lavori per un importo di 360mila euro, in ribasso del 27 per cento rispetto alla base d'asta. A questi si aggiungono 111mila euro di manodopera, 107mila di Iva e 17mila per oneri di sicurezza: in totale sono 596mila euro che usciranno dal bilancio dell'ente comunale oggi commissariato in attesa delle elezioni. D'altra parte altri 340mila euro sono stati necessari per l'acquisto delle aree di proprietà delle Ferrovie dello Stato, per cui l'architetto Valentina Gatti, dirigente del Comune di Aulla, ha dato il via libera all'inizio del mese. Si tratta in verità della seconda tranche del pagamento del terreno e del fabbricato viaggiatori, dei magazzini per le merci, degli alloggi per il personale, del capannone delle locomotive e delle officine. La prima caparra, pari a 132mila euro, era stata versata nel novembre del 2012. Deciso intanto anche il direttore dei lavori che interesseranno il centro sportivo di Quercia. È l'ingegnere aullese Enrico Bersanelli che si occuperà della progettazione esecutiva. Alla fine dei lavori il centro sarà dotato di un anello antincendio, un nuovo impianto elettrico e un nuovo impianto di filtraggio e ricircolo dell'aria. In tutto un'opera da 350mila euro. Andrea Bonatti

*al villaggio scolastico le lezioni di volontariato*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

- Pontedera

Al villaggio scolastico le lezioni di volontariato

Una giornata di festa organizzata dall Itgc Fermi mette in mostra le associazioni Dalle azioni di soccorso agli strumenti per difendersi dal cyber bullismo

il terzo settore

di Tommaso Silvi wPONTEDERA I volontari della Misericordia di Pontedera spiegano ai ragazzi le operazioni di primo soccorso. Poco più in là un gruppo di studenti sfoglia il volantino illustrativo dell Avis. Il piazzale dell istituto Fermi di Pontedera per una mattina si trasforma e diventa teatro del IV Forum delle associazioni del volontariato . A curiosare tra gli stand ci sono anche l assessore allo sport Matteo Franconi e la collega delegata alla Cultura e all istruzione Liviana Canovai. Parlano con i ragazzi e si complimentano per la buona riuscita dell evento con i rappresentanti delle associazioni e con la preside del Fermi Cristina Cosci. «Siamo qui per sostenere l attività di volontariato esordisce Canovai-. Questi momenti sono importanti per l educazione dei ragazzi, che in questo modo possono avvicinarsi al mondo della solidarietà e della condivisione. Valori del genere non si imparano seduti dietro a un banco, ma sul campo, parlando con le persone che già hanno intrapreso questo percorso». La festa intanto continua nella scuola pontederese. Spostandosi verso l atrio dell edificio ci si imbatte in un'esposizione di borse. «Le abbiamo disegnate noi rivela una studentessa- e successivamente la produzione è avvenuta grazie ad una ditta della zona che si è offerta come partner della nostra iniziativa». Gli accessori attirano subito l'attenzione della parte rosa presente nel cortile del Fermi. Si contratta sul prezzo, si guardano i modelli. Il forum delle associazioni del volontariato è anche questo: un'occasione per confrontarsi e cimentarsi in qualcosa di insolito. Dalle baby commercianti improvvisate, a chi invece sposta lo sguardo sulla rete e sui social network. In particolare sul Cyber bullismo . Di cosa si tratta? Con una padronanza di linguaggio degna di un talk show televisivo definisce il fenomeno un'allieva della classe seconda. «Il Cyber bullismo è una forma di violenza che si scatena senza bisogno del contatto fisico. Succede tutto dietro alla tastiera del Pc. Offese, umiliazioni, foto compromettenti pubblicate in bella mostra. Le vittime possono essere studenti come noi. Sempre più spesso chi subisce queste crudeltà conclude la giovane- finisce per togliersi la vita». Prima ti scompongono il problema con precisione. Poi ti dicono la loro soluzione. Non hanno ancora 18 anni, ma questi studenti del Fermi hanno intraprendenza da vendere. «In un foglio abbiamo raccolto tutti i siti e i numeri verde a cui rivolgersi in caso di attacchi on line. Inoltre stiamo organizzando una giornata contro il Cyber bullismo allargata a tutta la scuola. Ogni studente dovrà indossare qualcosa di giallo in segno di protesta». Per un giorno niente libri e interrogazioni. Perché oggi nella scuola della città della Vespa si impara a stare insieme. E chiunque può partecipare, come chiarisce la preside dell istituto Cristina Cosci: «Tutti i ragazzi del villaggio scolastico sono i benvenuti. Questo momento di svago arriva al termine di un percorso lungo, cominciato in concomitanza con l inizio dell anno scolastico. I nostri insegnanti da sempre hanno il compito di educare i ragazzi sotto tutti i punti di vista, al di là delle competenze didattiche». Il suono di una sirena per un attimo lascia tutti impietriti. Niente paura. I volontari della Misericordia stanno insegnando i segnali di emergenza agli studenti. La festa può continuare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ecco i lavori al condominio alluvionato***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

- Empoli

Ecco i lavori al condominio alluvionato

Secondo i vertici dell'azienda le famiglie potranno tornare a Sant'Andrea forse già a settembre

EMPOLI Buone notizie per le famiglie di Sant'Andrea colpite dall'alluvione dello scorso ottobre che erano state costrette ad abbandonare le loro abitazioni, completamente invase da acqua e fango. Publicasa è pronta a far partire la gara per i lavori che dovrebbero essere portati a termine nei prossimi mesi. Proprio ieri è arrivata all'azienda la liquidazione da parte dell'assicurazione dei danni procurati dall'alluvione alle case popolari di Sant'Andrea che ammontano attorno ai 30.000 euro. Come ha spiegato il presidente di Publicasa Piero Bonci non si penserà solo a risistemare gli appartamenti danneggiati, ma si proverà anche a metterli in sicurezza. «Venerdì mattina (domani, ndr) avremo un incontro con l'architetto Gini, oltre a effettuare i lavori necessari, vogliamo studiare un lavoro che possa garantire la protezione degli immobili da eventi come quello verificatosi lo scorso ottobre. È vero che è stato un evento unico, una bomba d'acqua, ma potrebbe verificarsi di nuovo, visto che questi fenomeni atmosferici negli ultimi anni sembrano ripresentarsi con maggiore frequenza e quindi dobbiamo prendere delle misure di protezione adeguate. Studieremo con il Comune visto che all'esterno delle case si trova un'area pubblica la soluzione migliore». Come detto poi partiranno anche i lavori di ristrutturazione dei 3 appartamenti danneggiati che fortunatamente non hanno subito danni strutturali. «Gli interventi che dovremo compiere prosegue Bonci riguarderanno principalmente le pareti che dovranno essere rintonacate e nuovamente imbiancate, fortunatamente non ci sono danni alla struttura che è rimasta decisamente integra. Siamo ottimisti conclude - e speriamo di far partire e terminare i lavori nel più breve tempo possibile». Nella migliore delle ipotesi, quella al momento più probabile, gli appartamenti potranno essere di nuovo abitabili già a settembre, nella peggiore, se ci dovesse essere insomma qualche rallentamento, si andrà a fine anno, entro l'inizio del 2015. (a.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Domenica 25 maggio la Lunga Marcia sul crinale Nure-Aveto*****IlPiacenza**

*"Domenica 25 maggio la Lunga Marcia sul crinale Nure-Aveto"*

Data: **23/05/2014**

Indietro

Domenica 25 maggio la Lunga Marcia sul crinale Nure-Aveto

I tre percorsi: km 33 (Cerro), 25 (Cappelletta) e 11 (Mercatello) confluiscono al Rifugio Stoto a Selva (Ferriere)

Renato Passerini 22 maggio 2014

Ritorna domenica la "Lunga Marcia in Valnure Dante Cremonesi", manifestazione, non competitiva dedicata alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente appenninico. La manifestazione, giunta alla 44esima edizione, conferma i tradizionali tre percorsi. Il più impegnativo di 33 km, inizia dal Passo del Cerro, affronta la salita del Monte Osero per poi scendere al Passo della Cappelletta, da dove parte la percorrenza di 25 km. Da qui gli escursionisti salgono le pendici del Monte Aserei, toccano l'abitato di Ciregna per risalire le Groppe di Lavezzera, e quindi scendere al Passo del Mercatello. Da questa postazione, prende il via l'itinerario più breve: 11 km, in salita fino a toccare la vetta del Monte Carevolo (m. 1552). Poi si prende fiato e con alcuni saliscendi si raggiungono le pendici del Monte Crociglia da dove si prosegue fino al Rifugio GAEP "Vincenzo Stoto".

I soci Gaep (Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini) da alcuni mesi stanno lavorando per la buona riuscita della manifestazione. Le prenotazioni sembrano soddisfare le aspettative. L'organizzazione mette a disposizione un servizio di sette autobus che trasporteranno i partecipanti da Piacenza ai vari punti di partenza, oltre ad una serie di navette a disposizione di chi volesse recarsi ai luoghi di inizio-marcia dai paesi limitrofi.

Tutti i percorsi avranno come punto di arrivo il Rifugio Vincenzo Stoto a Selva di Ferriere. Da qui i bus trasporteranno i partecipanti nuovamente a destinazione. Maggiori informazioni scrivendo a [gaep@gaep.it](mailto:gaep@gaep.it)

La manifestazione che ha il patrocinio del Comune e della Provincia di Piacenza, è resa possibile con il contributo di numerosi sponsor, ma soprattutto grazie all'attività dei volontari, più di 50, che operano lungo tutto il percorso, ai posti di ristoro e controllo, per l'organizzazione logistica e per il ristoro dei partecipanti che arriveranno in Rifugio.

#### Annuncio promozionale

La sorveglianza del percorso è garantita dai radioamatori dell'ARI di Piacenza dal Soccorso Alpino SAER Stazione Monte Alfeo, dalla Croce Rossa di Agazzano che stazionerà al Mercatello. In collaborazione con Progetto Vita il servizio assistenza disporrà di defibrillatori posizionati in punti strategici.

***Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case***

- La Nazione - Lucca

**La Nazione.it (ed. Lucca)**

*"Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case"*

Data: 22/05/2014

[Indietro](#)

Homepage > Lucca > Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case.

Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case

Lo pagheranno tutti i proprietari, anche di un solo appartamento, così la famiglia media si troverà tartassata

Il calcolo della Tasi (foto d'archivio)

Lucca 22 maggio 2014 - PREPARATE IL portafoglio. Le nuove tariffe e le nuove tasse comunali avranno l'effetto, medio, di far lievitare i costi per la famiglia. Non è una prospettiva allettante ma questa è la realtà dei numeri che emergono dai vari fronti e servizi comunque afferenti al Comune. Un mix che è dato dall'imposta unica comunale (Iuc), che è composta dall'imposta municipale propria (Imu), dalla tassa sui rifiuti (Tari) e dal tributo per i servizi indivisibili (Tasi), ma anche dalle bollette di gas e acquedotto, servizi che in passato erano gestiti direttamente dal Comune o da aziende municipalizzate. Quantificare le differenze non è semplice prendendo come riferimento una famiglia media. L'amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di tendere al sostanziale mantenimento del gettito e dunque di non aumentare rispetto al passato il carico fiscale complessivo per i cittadini e le imprese lucchesi, ciò nonostante la necessità di collocarsi nella fascia alta delle aliquote permesse. D'altra parte le stime comunali indicano che l'addizionale Irpef (invariata rispetto al 2013) porterà un minore gettito per le casse municipali per circa 300.000 euro; stima che per effetto della crisi potrebbe essere ottimistica. A questo si aggiunge la perdita di circa un altro milione di euro dal fondo di solidarietà comunale applicato all'Imu. Tradotto in pratica e per non provocare una falla troppo grande nel bilancio comunale l'amministrazione Tambellini ha deciso di applicare l'aliquota Tasi al 2,5 per mille sulle abitazioni principali. Ciò anche perché l'aliquota Imu per gran parte dei fabbricati è già al 10,6 per mille e la legge stabilisce che la somma di Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 per mille. Concretamente non sarà possibile recuperando interamente i tagli subiti e dunque sarà necessario in sede di bilancio preventivo 2014, i cui tempi di approvazione sembrano destinati a slittare ancora, prevedere alcune riduzioni della spesa pubblica.

PER NON complicare la vita a famiglie e imprese il Comune ha deciso di lasciare invariata l'Imu del 2013 per i comparti «altre abitazioni» e «altri fabbricati» con l'effetto di evitare l'introduzione della Tasi, che sarebbe stato necessario applicare anche agli inquilini. L'unica eccezione riguarda il gruppo di «altri fabbricati D05 - Banche e assicurazioni» per cui il complesso di Imu e Tasi arriverà all'11,4 per mille, costituito dall'aliquota ad 8,1 per l'Imu e al 3,3 per mille per la Tasi. Praticamente tutti i contribuenti lucchesi pagheranno una tassa (l'Imu o la Tasi), ma migliaia di inquilini non pagheranno niente e soprattutto saranno esentati, magari per importi di poche decine di euro, dal ricorrere a professionisti per il calcolo, dal compilare dichiarazioni e dall'avere doppie scadenze.

NELLO SPECIFICO della Tasi dobbiamo ricordare che si tratta di un tributo del tutto nuovo, dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte nonché edificabili, a qualsiasi uso adibiti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e delle aree comuni condominiali. Su questo fronte il Comune deve recuperare in totale ben 12.249.297 euro di cui 6.269.674 euro per pubblica sicurezza e vigilanza, 1.956.096 euro per parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, 1.766.678 euro per pubblica illuminazione e servizi connessi, 1.712.438 euro per viabilità e circolazione stradale, 389.331 euro per la Protezione civile e altri 155.080 euro per i servizi cimiteriali. Così la Tasi è stata articolata in cinque gruppi che dividono i 32.594 immobili censiti come abitazione principale sulla base dei valori delle rendite catastale (fino a 300 euro, da 300 a 500, da 500 a 700, da 700 a 900 e oltre 900). Viene applicato il massimo della maggiorazione possibile, ovvero lo 0,8 per mille (aliquota Tasi pari al 3,3 per mille) per la fascia massima che comprende 5.081 abitazioni; una maggiorazione dello 0,6 per mille (aliquota del 3,1 per mille) sulla fascia da 700 a 900 euro che comprende 4.807

***Tasi, il nuovo tributo punta a oltre 12 milioni di euro sulle case***

abitazioni; nessuna maggiorazione per la fascia intermedia da 500 a 700 euro che comprende 7.904 abitazioni. Con le risorse delle maggiorazioni è prevista una detrazione pari a 100 euro per le rendite fino a 300 euro che interessano 5.807 abitazioni e una detrazione di 50 euro per le rendite fra 300 e 500 euro che riguardano 8.995 abitazioni.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} Ä?€

*l'insostenibile insensibilità delle metafore*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

- *Figurine*

**L INSOSTENIBILE INSENSIBILITÀ DELLE METAFORE**

Ci sono parole che riaprono ferite terribili, che riportano alla mente tragedie, drammi, lutti, devastazioni. Una di queste è terremoto e pensare di trasformarla in metafora dovrebbe essere difficile, se non impossibile. Soprattutto qui in Italia dove le macerie provocate dai terremoti, quelli veri, sono freschissime e indelebili nelle cose e soprattutto nell'animo di tantissimi che hanno perso i loro cari o vissuto il dramma da vicino. Purtroppo, invece, ieri è accaduto, quando il telegiornale Rai ha definito terremoto la rivoluzione in classifica, con impareggiabile e colpevole insensibilità. (s.t.)

*crollo all'ursa, in aula battaglia tra periti*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 23/05/2014

Indietro

- Cronaca

Crollo all Ursa, in aula battaglia tra periti

L'accusa chiede il processo per 4 progettisti e costruttori. Le difese: le tesi della procura sono azzardate ed improbabili

**INCHIESTA TERREMOTO»NELLA FABBRICA MORÌ UN GIOVANE OPERAIO**

di Daniele Predieri E quasi un maxiprocesso, visto il numero degli addetti presenti nell'aula dell'udienza preliminare. Quasi 40 persone tra giudici, avvocati, tecnici e periti, e familiari. Quelli dell'unica vittima del crollo del capannone Ursa di Stellata di Bondeno, che con un effetto domino (una trave dopo l'altra cadute) non lasciò scampo a un giovane operaio, al turno notturno di lavoro, alle 4 del mattino del 20 maggio 2012. Due anni dopo, nell'aula del tribunale, ci sono la madre, tre sorelle e un fratello di Tarik Naouch, il giovane operaio di 29 anni, di origini marocchine, morto nel crollo: tutti costituiti parte civile con l'avvocato Claudia Tassinari, per rappresentare il ragazzo diventato una delle tante vittime, tra Ferrara e Modena, del sisma di 2 anni fa. Accusati di aver causato - pur indirettamente - la morte di Tarik sono quattro persone, secondo la procura che ne ha chiesto il rinvio a giudizio. Sono il progettista della struttura Pierantonio Cerini di Arezzo; il direttore dei lavori e presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ferrara Franco Mantero; il costruttore Simonello Marchesini della Stimet di Arezzo e il collaudatore dell'opera, l'ingegnere Mauro Monti, dirigente della Provincia di Ferrara. Tutti imputati di omicidio colposo, per colpa generica perché, a vario titolo, sarebbero responsabili di carenze nella progettazione e costruzione della struttura che crollò uccidendo Tarik. Mentre da sempre i propri legali e consulenti sottolineano come non vi fossero obblighi giuridici, fino al 2005, nel Ferrarese che non era zona sismica, di applicare norme di sicurezza contro i terremoti. L'udienza comincia alle 12.30 e va avanti per tutto il pomeriggio, fino alle 15.30: si svolge a porte chiuse, come vuole la procedura, poiché non siamo ancora al processo. E il gup Piera Tassoni che dovrà deciderlo, valutando se la richiesta di rinvio a giudizio proposta dalla procura sia da accettare o meno. Per farlo, occorre capire i motivi, tecnici, del crollo del capannone che uccise Tarik. E allora ecco in aula il confronto-scontro tra ingegneri e progettisti: il consulente della procura, l'ingegnere Comastri che con un pool di 5 tecnici ha eseguito la perizia della procura sul crollo Ursa e degli altri capannoni in cui morirono altri tre operai nel Ferrarese (Ceramiche S. Agostino e Tecopress). L'ingegner Comastri ha ribadito le conclusioni della propria consulenza sostenendo che anche se l'area del Ferrarese non era zona sismica e dunque non prevedeva l'obbligo di progettare strutture seguendo norme antisismiche, non sarebbe stata rispettata una norma (un Dpr del 1987) che imponeva a progettisti e costruttori di verificare le reazioni delle strutture, verifiche di stabilità contro gli spostamenti orizzontali (in caso di vento o altre calamità). Una tesi che tecnici e legali delle difese dei 4 imputati non condividono affatto. Parla uno per tutti, l'avvocato Lorenzo Valgimigli, legale di Monti: «La tesi dei consulenti tecnici del pm è del tutto azzardata ed improbabile almeno per le ragioni tecniche addotte. Non so se il procedimento si fermerà all'udienza preliminare, ma credo non abbia gambe per camminare in dibattimento, o almeno le argomentazioni accusatorie non giustificano un processo». Toccherà al giudice Tassoni deciderlo. Lo farà alla prossima udienza, 5 giugno.

Ä?€

*In breve*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

In breve

Gropparello

Protezione civile, domani

si presenta il piano

(oq) Il Comune di Gropparello domani presenterà il suo Piano di protezione civile in un incontro pubblico alle ore 11,30 nella sala consiliare in via Roma. Relatore dell'incontro il tecnico che ha redatto il piano, Paolo Mancioppi.

carpaneto

Gita al lago di Varese

con il Gruppo marciatori

(pf) Il Gruppo Marciatori Carpaneto domenica andrà in gita al Lido di Gavirate (Varese) per la camminata di San Carlo (percorsi di 6, 13, 19 e 28 chilometri). Partenza in pullman alle 6 dal piazzale delle scuole in via Rossi.

23/05/2014

<!--

**«Scatto in avanti per l'Unione oltre le logiche di campanile»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 23/05/2014

Indietro

«Scatto in avanti per l'Unione  
oltre le logiche di campanile»

Gazzolo a Castellarquato: «Un nuovo sforzo vulturale»

CASTELLARQUATO - Candidati sindaci con Gazzolo e Struzzola *f. Montanari*

**CASTELLARQUATO** - «Bisogna avere il coraggio di parlare di fusione di comuni». L'Unione dei comuni della Valdarda, seppure senza Lugagnano, è appena nata, ma l'idea di Pinuccio Sidoli, candidato sindaco a Vernasca, è già quella di superarla per andare verso un unico comune con un unico sindaco: «Ma serve uno sforzo culturale che permetta di risparmiare risorse ed attrarre più finanziamenti statali e regionali che premiano atteggiamenti virtuosi di questo tipo». Sidoli ne ha parlato ieri mattina al tavolo di confronto sullo sviluppo della Valdarda organizzato all'Enoteca di Castellarquato assieme ai candidati sindaco di liste di area di centro sinistra Paolo Calestani (Morfasso), Gianni Copelli (Lugagnano) e Fabio Salotti (Castello) al quale hanno partecipato l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, Giovanni Struzzola presidente dell'Unione commercianti di Piacenza e Francesco Milza, presidente provinciale e regionale di Legacoop. L'invito di Sidoli è stato accolto positivamente dagli altri candidati che hanno garantito la disponibilità, qualora fossero eletti, ad iniziare una discussione sulla proposta di fusione che, in caso fosse accolta, sarà sottoposta a referendum popolare. L'assessore Gazzolo ha sottolineato come l'idea di fusione abbia «la giusta dose di coraggio per uno scatto in avanti» perché «serve sperimentarsi fuori dai campanili». Secondo l'assessore Gazzolo serve inoltre fare più squadra fra realtà territoriali omogenee come quelle dei comuni della Valdarda perché l'idea «della giunta regionale è quella di dialogare con realtà che si mettono insieme e siano capaci di integrarsi. In questa logica, oggi, Lugagnano è fuori dai finanziamenti perché ha deciso di non aderire neppure all'Unione». Per Gazzolo più squadra serve anche a rendere più sicuro l'Appennino: «Un territorio più sicuro è anche più attrattivo a livello turistico e la Regione nei prossimi mesi - ha annunciato - investirà importanti risorse per la difesa del suolo». «Il turista è una risorsa da coltivare - ha spiegato Struzzola secondo il quale il territorio come quello dell'appennino piacentino: «Ha tutte le potenzialità per fare fermare un turista». Calestani ha quindi aggiunto come: «Paesaggio e agricoltura» siano marchio di qualità della valle. Copelli ha spronato invece: «A mettere in rete le bellezze architettoniche ed enogastronomiche della valle per evitare il turismo mordi e fuggi». Chiuso il tavolo, Salotti ha accompagnando l'assessore Gazzolo ad effettuare alcuni sopralluoghi in zone dove si sono verificati degli smottamenti franosi nel territorio di Castello.

**Davide Montanari**

23/05/2014

<!--

***RISCHIO SISMICO, PROVINCIA E COMUNE DI S.CESARIO PARTE LO STUDIO DEGLI EFFETTI SUL TERRITORIO***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"RISCHIO SISMICO, PROVINCIA E COMUNE DI S.CESARIO PARTE LO STUDIO DEGLI EFFETTI SUL TERRITORIO"*

Data: **23/05/2014**

Indietro

22/May/2014

**RISCHIO SISMICO, PROVINCIA E COMUNE DI S.CESARIO PARTE LO STUDIO DEGLI EFFETTI SUL TERRITORIO** FONTE : Provincia di Modena

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 23/May/2014 AL 23/May/2014

LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 343 del 22/5/2014 Uno studio per arrivare alla definizione della microzonazione sismica del territorio di S.Cesario sul Panaro sarà effettuato dalla Provincia e dal Comune sulla base di un accordo approvato nei giorni scorsi.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com Ä?E



## ***Fiscalità di vantaggio, pentastellati all'attacco Il Pd la promette ma di concreto non fa nulla***

### **Modena Qui**

""

Data: **22/05/2014**

Indietro

22-05-2014

Fiscalità di vantaggio, pentastellati all'attacco «Il Pd la promette ma di concreto non fa nulla»

«Presenteremo emendamenti in fase di conversione del decreto alluvione»

«A due anni dal terremoto dell'Emilia i cittadini tirano le somme di una ricostruzione ancora in alto mare ma il partito di maggioranza si autocompiace di provvedimenti inconsistenti».

Lo denunciano i deputati e senatori M5S dell'Emilia Romagna Michele Dell'Orco, Vittorio Ferraresi, Maria Edera Spadoni, Giulia Sarti, Paolo Bernini, Mara Mucci, Matteo Dall'Oso, Michela Montevicchi ed Elisa Bulgarelli.

Il tormentone di questi giorni «è la fiscalità di vantaggio: il terremoto dell'Emilia è stato il primo evento sismico in Italia a toccare profondamente aree industriali e ad avere forti ripercussioni sul tessuto economico regionale ma anche nazionale ma la verità è che il Governo non è stato in grado di cogliere questo elemento e di programmare misure adeguate».

«Il Movimento 5 Stelle - affermano i pentastellati- già da tempo chiede misure per un reale abbassamento della pressione fiscale e contributiva nelle aree colpite dal sisma e successivamente dall'alluvione.

Le nostre aziende hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche ma crediamo che una fiscalità di vantaggio potrebbe davvero rappresentare una svolta per la ricostruzione.

Già a giugno 2013 tra i nostri primi atti di inizio della legislatura ci fu un emendamento a prima firma Ferraresi per l'istituzione delle zone franche urbane.

Abbiamo poi riprovato più volte a spingere l'acceleratore su una fiscalità di vantaggio in ossequio alla normativa europea, anche con un ordine del giorno alla legge di stabilità a prima firma Dell'Orco e con una mozione ma tutti i nostri tentativi senza un reale motivo sono stati bocciati dalla maggioranza».

«In questi giorni però - raccontano i parlamentari - in clima da campagna elettorale, ascoltiamo attoniti Giorgio Pighi, sindaco di Modena, asserire che la fiscalità di vantaggio è il nodo centrale, si è unito al coro anche il Presidente Errani mentre il sindaco di Medolla ha addirittura assicurato di avere avuto un'apertura sulla fiscalità di vantaggio direttamente da Renzi in persona.

Peccato però che nel decreto per il sisma e alluvione dell'Emilia che sarà prossimamente in discussione alla Camera per la conversione ancora non ci sia niente a riguardo».

«A parole dunque ora siamo tutti d'accordo sull'importanza di una fiscalità di vantaggio ma ora aspettiamo Governo e maggioranza alla prova dei fatti, per questo - concludono i parlamentari - presenteremo degli emendamenti in fase di conversione del decreto alluvione e valuteremo questa volta come si comporterà la maggioranza perchè noi non ci fidiamo di chi afferma una cosa sulla stampa e poi agisce in maniera opposta nelle amministrazioni e nelle aule parlamentari».

***Gli agricoltori alluvionati non pagheranno i contributi*****Modena Qui**

""

Data: **22/05/2014**

Indietro

22-05-2014

«Gli agricoltori alluvionati non pagheranno i contributi»

Martina: stop ai versamenti per un anno

MIRANDOLA - Le aziende agricole danneggiate dall'alluvione non pagheranno i contributi previdenziali per un anno, a condizione, che i danni subiti abbiano interessato la produzione lorda vendibile e non le strutture.

Lo ha annunciato il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina, martedì sera a Mirandola, a margine di un incontro con il mondo agricolo spiegando che avrebbe firmato il decreto per la dichiarazione di eccezionale avversità atmosferica per gli eventi del 17, 18 e 19 gennaio scorsi.

Il ministro ha partecipato infatti nel tardo pomeriggio di martedì, nel secondo anniversario della prima terribile scossa di terremoto, a un incontro pubblico, organizzato dal Pd, con i rappresentanti del mondo agricolo per fare il punto degli interventi legati al post-sisma e al post-alluvione.

All'iniziativa hanno partecipato anche l'assessore provinciale all'agricoltura Luca Gozzoli, il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari, il sindaco Maino Benatti e il presidente dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord Alberto Silvestri, sindaco di San Felice.

Intanto ieri, sempre in tema di alluvione, il presidente della Consulta per la Tutela dell'ambiente del Comune di Modena, Emilio Salemmè ha presentato un esposto al Corpo Forestale nel quale attacca duramente Aipo.

«Già dal 2008 - scrive Salemmè nel suo esposto - l'ente Aipo rispondeva ad una richiesta di atti di non fare manutenzione agli argini di Secchia e Panaro e di non avere collaudato le casse di espansione e le arginature delle stesse.

E' evidente che la non manutenzione degli argini e delle casse di espansione ha prodotto danni alle persone e alle cose, oltre alla perdita di biodiversità».

Nel mirino di Salemmè finiscono anche Regione, Autorità di Bacino, Comuni e Consorzi di Bonifica accusati di non aver predisposto tutele e azioni per evitare il disastro ambientale.

Salemmè chiede infine di «accertare il danno e perseguire i responsabili del disastro». Ä?œ

*Si trivella per vedere se s'innescano i terremoti***Modena Qui**

""

Data: **22/05/2014**

Indietro

22-05-2014

Si trivella per vedere se s'innescano i terremoti

Iniziati i preoccupanti esperimenti al Cavone

Proprio nei giorni in cui si ricordano le drammatiche scosse del maggio 2012, si torna a “trivellare” nel sito del Cavone.

E' partito infatti ieri l'esperimento deciso in seguito ai risultati della commissione Ichese, che non ha escluso la possibilità che il sisma del 2012 sia stato innescato dall'attività per sfruttare gli idrocarburi custoditi nel sottosuolo della Bassa.

Gli esperimenti sono stati concordati dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione, dalla Società Padana Energia e dai sindaci di Mirandola, Novi e San Possidonio.

Sul sito internet 'www.labcavone.it' si potranno seguire in tempo reale i risultati della ricerca che tutti sperano dia torto ai risultati della commissione Ichese.

Dal 28 aprile ad oggi sono state cinque le scosse rilevate nella zona, di cui ben tre nelle immediate vicinanze dei pozzi nel periodo dopo il primo maggio.

*Sisma, votato il piano della ricostruzione***Modena Qui**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

23-05-2014

Sisma, votato il piano della ricostruzione

Tosi: «Il ritardo di due anni? Dovuto alla mole di lavoro necessaria»

E' stata votata nel corso della seduta del Consiglio comunale di Carpi di mercoledì scorso, l'adozione del primo stralcio del Piano della Ricostruzione, strumento previsto dalla Regione (in base alla legge 16 del 2012) e che sarà la traccia da seguire per ridare al territorio un volto nuovo dal punto di vista urbanistico dopo il terremoto del maggio 2012, modificando ove e se necessari il Prg e il Regolamento edilizio.

Dopo le audizioni della Commissione consiliare Ambiente e Territorio con i rappresentanti di sindacati, associazioni di categoria e del commercio, ordini professionali e associazioni degli agricoltori e un'assemblea pubblica si è arrivati solo a primavera inoltrata al passaggio nel Consiglio comunale di questo importante atto; a causa, ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Simone Tosi presentando la delibera, della mole di lavoro necessaria per approntare questo strumento straordinario di pianificazione, il cui secondo stralcio sarà presentato al nuovo Consiglio comunale che uscirà dalle elezioni di domenica 25, presumibilmente a settembre.

L'architetto Carla Ferrari, che si è occupata della redazione del Piano, ha spiegato come il primo stralcio dello stesso si occupi della revisione della disciplina di tutela che il Piano Regolatore Generale (Prg) definisce per gli immobili di interesse storico-architettonico all'esterno del centro storico; definendo altresì sempre in base ai dettami della legge regionale 16 una normativa specifica per la riduzione del rischio sismico.

***Studio sismico su San Cesario per individuare le aree a rischio*****Modena Qui**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

23-05-2014

Studio sismico su San Cesario per individuare le aree a rischio

Uno studio per arrivare alla definizione della microzonazione sismica del territorio di S.Cesario sarà effettuato da Provincia e Comune sulla base di un accordo approvato nei giorni scorsi.

Le indagini sul territorio previsti dagli studi di microzonazione sismica producono un quadro conoscitivo con cartografie, relazioni e documenti che individuano le aree caratterizzate da fattori di “amplificazione” e instabilità con particolare attenzione e dettaglio a quelle soggette ad espansioni urbanistiche.

Queste indagini, finanziate con risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza della pericolosità sismica, nell'ottica di una riduzione del deficit di sicurezza sismica nel territorio.

Sono quindi un concreto strumento di prevenzione e riduzione dei rischi già a partire dalla fase di pianificazione urbanistica, quando cioè è indispensabile stabilire come e dove realizzare gli insediamenti tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei terreni.

***Dei 3 ripetitori ne resterà solo uno Ok alla banda larga in Appennino*****Modena Qui**

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

23-05-2014

Dei 3 ripetitori ne resterà solo uno Ok alla banda larga in Appennino

Si è conclusa ieri in Provincia la Conferenza dei servizi, iniziata nei mesi scorsi, che ha approvato definitivamente l'Accordo di programma per il risanamento dell'area di Pian Cavallaro sul monte Cimone, dove sono presenti diversi impianti per l'emittenza radiotelevisiva.

L'accordo, proposto dalla Provincia e siglato dai sindaci di Sestola, Riolunato e Montecreto e dalla Regione, prevede anche l'installazione sullo stesso sito dei nuovi impianti Lepida della Regione che consentiranno di portare la banda larga nelle località dell'Appennino.

Entro sei mesi i titolari degli impianti devono presentare ai Comuni interessati un Piano unitario di risanamento sulla base delle prescrizioni contenuto nell'accordo stesso.

Successivamente il Comune di Riolunato individuerà, con un bando pubblico, il soggetto attuatore per un intervento che avrà una durata inferiore ai due mesi.

Il progetto prevede l'accorpamento, a carico dei privati, in un unico sito (rispetto ai tre attuali), situato nella stessa area frequentata da sciatori e appassionati di escursionismo, di tutti i ripetitori presenti (tra cui Radio 24, Rtl 102.5, Radio Stella, Radio Maria e Radio Nettuno).

Previsti anche la riduzione delle potenze e monitoraggio delle emissioni, anche queste ridotte rispetto ai limiti di legge, l'obbligo di ospitare gratuitamente le postazioni di pubblica utilità del Pronto soccorso, forze dell'ordine, protezione civile e i nuovi impianti Lepida della Regione per la diffusione della banda larga.

***Terremoto, una delegazione israeliana in Emilia-Romagna per conoscere il sistema di Protezione civile***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Terremoto, una delegazione israeliana in Emilia-Romagna per conoscere il sistema di Protezione civile"*Data: **22/05/2014**

Indietro

**» Regione**

Terremoto, una delegazione israeliana in Emilia-Romagna per conoscere il sistema di Protezione civile

22 mag 2014 - 103 letture //

Una delegazione composta da alcuni funzionari ministeriali israeliani sarà domani in Emilia-Romagna per conoscere da vicino il sistema della Protezione civile e l'esperienza maturata in occasione del terremoto.

La visita prevede domani mattina, a partire dalle ore 9, un incontro a Bologna nella sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile. A ricevere la delegazione saranno il direttore Maurizio Mainetti, Chiara Pintor dirigente dell'area Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico della Prefettura di Bologna e alcuni rappresentanti della struttura commissariale per la ricostruzione, che illustreranno i principali interventi effettuati in seguito al sisma. Successivamente la delegazione sarà accompagnata a Finale Emilia (Mo), città tra le più colpite dal terremoto e che riveste una particolare importanza per la comunità ebraica, come testimonia la presenza di uno dei più antichi e suggestivi cimiteri ebraici dell'Emilia-Romagna, anch'esso danneggiato dal sisma.

L'incontro con gli esperti israeliani si inserisce nell'ambito dell'accordo bilaterale sottoscritto nel 2013 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento nazionale della Protezione civile e il Ministry of home from defense of Israel, che prevede una collaborazione nei settori della prevenzione, previsione e risposte a catastrofi naturali. Obiettivo della visita dei delegati ministeriali è quello di approfondire la conoscenza delle modalità di intervento della Protezione civile in caso di catastrofi naturali, in particolare rispetto alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione post sisma in Emilia-Romagna.

## ***Alluvione, Rete Imprese: "Bene ordinanze per rimborso in tempi celeri, ma evitare appesantimenti burocratici"***

Modena 2000 | Alluvione, Rete Imprese: "Bene ordinanze per rimborso in tempi celeri, ma evitare appesantimenti burocratici"

**Modena2000.it**

""

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese**

Alluvione, Rete Imprese: "Bene ordinanze per rimborso in tempi celeri, ma evitare appesantimenti burocratici"

22 mag 2014 - 113 letture //

Positivo secondo RETE Imprese Italia Modena – a cui aderiscono Confesercenti, Ascom-Confindustria, Lapam-Confindustria e CNA quanto annunciato dalla Regione Emilia Romagna. Per voce del Presidente Vasco Errani e dell'Assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo, si è appreso che la Regione emetterà entro la fine di maggio 2014 le ordinanze relative alle modalità inerenti alle pratiche per la concessione dei contributi destinati a cittadini ed imprese gravate dai danni dell'alluvione del gennaio scorso. "Unica cosa – chiede RETE – ci sia l'impegno di evitare ogni sorta di appesantimento di tipo burocratico. Inoltre invitiamo la Regione di mantenere fede all'impegno di avviare a partire dal mese prossimo – giugno 2014 i lavori relativi alla messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena. Cosicché da essere ultimati entro l'autunno stagione considerata a rischio".

"Riteniamo che i cittadini e le imprese abbiano l'urgente necessità di ricevere i fondi che in gran parte hanno già anticipato per la bonifica dei locali, e la sostituzione di merci, arredi e attrezzature di lavoro danneggiati dall'alluvione del 20 gennaio scorso. C'è quindi la necessità pertanto – evidenzia RETE Imprese – che il sistema del riconoscimento dei danni e tutte le procedure per la liquidazione dei contributi, non assuma tutto il carico burocratico che sta rallentando le pratiche relative alla concessione di contributi a chi ha subito danni dal sisma. Visto e considerato soprattutto le peculiari caratteristiche di questi rimborsi (in questo caso non si tratta di intervenire sulla ricostruzione di immobili con conseguenti modifiche strutturali, bensì della sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi e merci, operazioni che hanno una quantificazione economica molto più semplice), destinati a chi ha subito danni da alluvione. Ragione, per cui vorremmo quindi essere consultati in proposito al fine di poter dare un nostro concreto contributo, forti della grande esperienza maturata nella presentazione delle domande a SFINGE", conclude RETE Modena.

Secondo Rete Imprese Italia rimane poi da sciogliere il tema relativo alla fiscalità di vantaggio, a sostegno di un territorio soggetto a tanti eventi calamitosi in pochi mesi, una questione vitale per la sopravvivenza dei centri urbani.

Ä?Æ



***Post terremoto: sabato 24 maggio posa primo listello larice palazzina  
Unicapi di Camposanto che era stata abbattuta***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"Post terremoto: sabato 24 maggio posa primo listello larice palazzina Unicapi di Camposanto che era stata abbattuta"*

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese**

Post terremoto: sabato 24 maggio posa primo listello larice palazzina Unicapi di Camposanto che era stata abbattuta

22 mag 2014 - 105 letture //

Inizia la ricostruzione della palazzina di Camposanto che la cooperativa Unicapi di Modena ha dovuto abbattere a causa del terremoto di due anni fa. Dopodomani – sabato 24 maggio – avviene la posa del primo listello di larice, che sostituisce simbolicamente la prima pietra. La cerimonia è in programma in largo Sarzi alle 10.30; intervengono il parlamentare Stefano Vaccari, il sindaco di Camposanto Antonella Baldini, il presidente dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna Palma Costi, Antonio Finelli e Loris Bertacchini, rispettivamente presidente e vicepresidente della cooperativa Unicapi, il presidente di Sistem Costruzioni Carlo Orsini e l'architetto progettista Marco Toni. «La tecnica costruttiva che sarà utilizzata per la nuova palazzina prevede una struttura con pannelli e listelli di legno super resistenti che consentirà alla nuova costruzione di essere antisismica e con caratteristiche di massimo risparmio energetico – spiega Finelli – I venti alloggi saranno tutti in classe energetica A con riscaldamento centralizzato. Per il riscaldamento invernale sono state previste piastre radianti con funzione di convettori anche per il rinfrescamento estivo. L'edificio sarà dotato di impianto fotovoltaico e solare termico per la produzione del 50 per cento del fabbisogno di acqua sanitaria». La palazzina da ricostruire ex novo sarà suddivisa in due scale, rispettivamente di undici e nove alloggi distribuiti su quattro piani abitabili: piano terra, primo e secondo piano (il terzo piano sarà adibito in parte ad abitazione e in parte a lastrico solare che ospiterà l'impiantistica). Gli alloggi saranno di tre tipologie: con una camera matrimoniale e una singola, con due matrimoniali, con due matrimoniali e una singola. L'intervento, che costa 3,4 milioni di euro, usufruisce di un contributo regionale che copre circa il 66 per cento; il resto è finanziato da risorse della cooperativa. Unicapi, che è la principale cooperativa di abitanti a proprietà indivisa della nostra provincia, è stata pesantemente colpita dal sisma del maggio 2012. Hanno riportato gravi danni due palazzine a Camposanto e una a Rovereto di Novi. La prima palazzina di Camposanto (24 alloggi) è stata ristrutturata con una spesa di 600 mila euro e riconsegnata ai soci il 15 dicembre 2012. Entro l'anno verrà ricostruita quella di largo Sarzi, mentre per la palazzina di Rovereto (nove alloggi) Unicapi sta completando le pratiche burocratiche e prevede di iniziare i lavori entro l'estate.

## ***FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ***

FPT Industrial S.p.A. (via noodls) /

### **Noodls**

"FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ"

Data: **22/05/2014**

Indietro

22/05/2014 | Press release

FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

distributed by noodls on 22/05/2014 13:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ Torino, maggio 2014

FPT Industrial celebra la giornata mondiale per la difesa e la tutela della biodiversità presentando i propri progetti a difesa dell'ambiente, considerato da sempre un fattore strategico nell'esercizio delle proprie attività.

FPT Industrial è un segmento di CNH Industrial, azienda Sector Leader negli indici Dow Jones

Sustainability World e Europe per tre anni consecutivi.

In questo ambito, e unitamente alla volontà di migliorare l'ambiente anche nelle comunità locali nelle quali è presente, FPT ha istituito, all'interno del proprio Piano di Sostenibilità Aziendale, dei programmi per la protezione della biodiversità nei siti produttivi di Bourbon Lancy, in Francia, e Foggia, in Italia. Per l'implementazione di questi programmi, l'azienda ha adottato la metodologia del Biodiversity Value Index (BVI), sviluppata grazie a una collaborazione tra CNH Industrial, il Gruppo Fiat e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino.

L'introduzione del BVI si è rivelata perfettamente compatibile con metodologie riconosciute a livello internazionale; questo si traduce in una maggiore capacità di pianificazione e controllo da parte dell'azienda con azioni mirate alla tutela della biodiversità.

FPT Industrial ha applicato il BVI negli stabilimenti adiacenti, limitrofi o compresi in aree protette o a elevata biodiversità, nella fattispecie Bourbon Lancy e Foggia.

Lo stabilimento di Bourbon Lancy è situato in un'area ricca di coltivazioni miste e pascoli e con una presenza limitata di centri urbani e industrializzati ed evidenzia un elevato livello di biodiversità, come dimostrato dalla presenza di numerose specie vegetali e animali protette; lo stabilimento è inoltre vicino a tre aree salvaguardate, lungo il corso della Loira.

Per la tutela di questa biodiversità, sono state piantumate specie autoctone e sono state avviate attività di lotta a specie invasive. Sono inoltre stati predisposti lavori per la creazione di un percorso naturalistico, all'interno del parco, con pannelli fotografici che descrivono le peculiarità di flora e fauna locale.

## ***FPT INDUSTRIAL CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE PER LA DIFESA E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ***

Ufficio Stampa FPT Industrial Marika Comino

Tel. +39 011 0074053

Email [email protected]

Web FPTIndustrial.com

Agenzia Stampa FPT Industrial c/o RSM

Tel. +44 190 8635300

Email [email protected]

Web FPTIndustrial.com

Lo stabilimento di Foggia è situato nella zona industriale Incoronata, caratterizzata da attività sia industriali che agricole; nelle vicinanze del sito è presente l'area protetta di Valle del Cervaro e del Bosco dell'Incoronata, con una superficie di circa 100 km². Nel corso del 2014, sull'area di pertinenza dello stabilimento, verrà effettuato il calcolo dell'indice delle pressioni antropiche (API - Anthropic Pressure Index); l'API consiste nella quantificazione degli impatti ambientali generati dall'unità produttiva considerata, dalle industrie circostanti, dall'agricoltura, dagli insediamenti urbani e dalle infrastrutture.

Lo step successivo sarà il calcolo del Biodiversity Index (BI), attraverso il quale si procede al rilevamento analitico degli indicatori biologici degli ecosistemi acquatici e terrestri esistenti nell'area sensibile. Il Biodiversity Index include anche una valutazione delle specie protette incluse nelle principali liste prodotte da organismi internazionali.

La combinazione dei due valori API e BI permetterà di calcolare il BVI e classificare lo stabilimento di Foggia dal punto di vista della biodiversità e di individuare eventuali azioni di miglioramento da applicare.

CNH Industrial N.V. (NYSE: CNHI /MI: CNHI) è un leader globale nel campo dei capital goods con una consolidata esperienza industriale, un'ampia gamma di prodotti e una presenza mondiale. Ciascuno dei brand del Gruppo è un player internazionale di rilievo nel rispettivo settore industriale: Case IH, New Holland Agriculture e Steyr per i trattori e le macchine agricole, Case e New Holland Construction per le macchine movimento terra, Iveco per i veicoli commerciali, Iveco Bus e Helieuz Bus per gli autobus e i bus granturismo, Iveco Astra per i veicoli cava cantiere, Magirus per i veicoli antincendio, Iveco Defence Vehicles per i veicoli per la difesa e la protezione civile; FPT Industrial per i motori e le trasmissioni. Per maggiori informazioni su CNH Industrial: [www.cnhindustrial.com](http://www.cnhindustrial.com).

FPT Industrial è una società di CNH Industrial, dedicata alla progettazione, alla produzione e alla vendita di gruppi propulsori per veicoli da strada e fuori strada, applicazioni marine e per la generazione di energia. La società impiega nel mondo circa 8.400 persone in dieci stabilimenti e sei Centri di Ricerca e Sviluppo. La rete di vendita di FPT Industrial consta di 93 concessionari e di oltre 900 centri di assistenza in circa 100 paesi. Una gamma di prodotti estremamente ampia (6 famiglie di motori con una potenza da 31 a 740 kW e trasmissioni con coppia massima da 200 a 500 Nm) e la grande attenzione alle attività in Ricerca e Sviluppo rendono FPT Industrial uno dei principali protagonisti a livello mondiale nel settore dei motopropulsori per uso industriale. Per ulteriori informazioni, visitate il sito [www.fptindustrial.com](http://www.fptindustrial.com).

***Neviano, senso alternato sulla Sp 17: servono 250 mila euro per finire i lavori*****ParmaToday**

*"Neviano, senso alternato sulla Sp 17: servono 250 mila euro per finire i lavori"*

Data: **22/05/2014**

Indietro

Neviano, senso alternato sulla Sp 17: servono 250 mila euro per finire i lavori

Sarà riaperta a senso unico alternato, a fasce orarie, da domani, venerdì 23 maggio, la Sp 17 a Ceretolo di Neviano.

Questa mattina in Provincia si è fatto il punto dell'intervento sulla provinciale

Redazione ParmaToday 22 maggio 2014

Sarà riaperta a senso unico alternato, a fasce orarie, da domani, venerdì 23 maggio, la Sp 17 a Ceretolo di Neviano.

Questa mattina in Provincia si è fatto il punto dell'intervento sulla provinciale.

"Si è trattato di un incontro finalizzato a valutare la situazione - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini - una verifica al termine della quale abbiamo stabilito che l'unico modo per dare un po' di sollievo alla vallata è aprire a fasce orarie la strada. Quello che abbiamo fatto fino ad oggi, nelle condizioni in cui si trova la Provincia e cioè in sostanziale blocco della possibilità di spesa e continui tagli, è quasi un miracolo. Lo ripetiamo: servirebbero 250 mila euro per completare l'intervento, soldi che non possiamo spendere a causa del patto di stabilità bloccato per effetti dei minori trasferimenti dello stato - sottolinea - Ci siamo anche presi un po' di tempo per considerare eventuali soluzioni alternative e meno costose ma è uno scenario che al momento pare non essere percorribile per le ragioni che prima ho detto".

All'incontro di oggi erano presenti il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli con il vicepresidente Pier Luigi Ferrari, l'assessore provinciale alla viabilità Andrea Fellini, il sindaco di Neviano Alessandro Garbasi insieme l'assessore all'Ambiente e attività produttive di Neviano Marco Galloni. La sp 17 è chiusa dal 14 aprile scorso a causa del pericolo caduta massi sulla carreggiata nei pressi del ponte di Vetto. La Provincia, oltre allo sgombero dei massi caduti, ha realizzato un vallo di difesa e posizionato il new jersey necessario per riaprire la strada operazione resa possibile anche grazie al Comune di Neviano.

"Siamo consapevoli - ha aggiunto il sindaco di Neviano Alessandro Garbasi - che la soluzione attuale della riapertura a fasce orarie deve essere temporanea perché non risolve i problemi della vallata e delle zone limitrofe, tuttavia allo stato attuale, data l'urgenza della riapertura, questa è l'unica soluzione immediatamente perseguibile".

Il senso unico alternato sarà in vigore dalle 6 alle 7.30 e dalle 13.15 alle 14.45 dal lunedì al sabato e sarà regolamentato dai volontari della Protezione civile, dagli agenti della Polizia municipale di Neviano e dal personale del Servizio Viabilità della Provincia. Se ne riparerà la settimana prossima in un ulteriore incontro.

Annuncio promozionale

*Anpas, sabato a Piacenza il presidente nazionale*

PiacenzaSera

**PiacenzaSera.it**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

Anpas, sabato a Piacenza il presidente nazionale  
22 maggio 2014

Ad una settimana dalla conclusione dell'Assemblea Nazionale quest'anno tenutasi a Pontassieve (FI), la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza si prepara ad ospitare nell'auditorium della sede di Via Emilia Parmense, l'Assemblea Ordinaria Precongressuale Regionale ANPAS, indetta per la giornata di sabato.

I lavori si apriranno in mattinata e già dalle ore 9, si terrà un breve incontro con la stampa, alla presenza del Presidente Nazionale Fabrizio Ernesto Pregliasco, anima di questa organizzazione che oggi nella penisola ha numeri da capogiro: conta 878 pubbliche assistenze, 88.516 volontari, 7.197 mezzi, 373.095 soci, 3.181 dipendenti, operativi nelle attività di soccorso, adozioni internazionali, servizio civile, trasporto sanitario e Protezione Civile. Con lui saranno presenti Giuseppe Cattoi Presidente ANPAS Emilia Romagna, Paolo Rebecchi Coordinatore ANPAS Comitato Provinciale di Piacenza e Consigliere Regionale e Claudia Boselli, appartenente alla Direzione Regionale del medesimo movimento. La mattinata proseguirà con la discussione di vari punti che saranno dibattuti dai vari Presidenti delle Pubbliche Assistenze della Regione; i medesimi analizzeranno in primis lo stato dell'accreditamento Regionale, la situazione della Protezione Civile, le prospettive future del movimento, l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2013 e del bilancio preventivo per l'anno 2014.

Motivo di onore e di orgoglio per il Comitato Provinciale piacentino, il cui operato è stato menzionato nel merito della stessa Assemblea Nazionale a pochi chilometri da Firenze come esempio di immagine associazionistica e validità funzionale.

In un momento storico vittima del continuo prevalere del personalismo sul cooperativismo, le Associazioni di Pubblica Assistenza del nostro territorio hanno saputo fare dell'integrità, dello spirito di squadra, della solidarietà interventistica e della mutua relazione il loro fattore di coesione, andando così a configurare una realtà compatta di grande forza operativa. La delineazione di un organigramma a definizione dei ruoli affiancato contestualmente alla politica del teamwork è stata garante di un notevole processo di crescita gestionale ed umano che hanno portato il Comitato Provinciale ANPAS di Piacenza, condotto da Paolo Rebecchi, ad assurgere a ruolo protagonista non solo nell'ambito dell'emergenza-urgenza, ma anche nel dominio pubblico e sociale.

Tra i 120 delegati, i dirigenti e gli esperti provenienti da tutta Italia c'erano infatti anche i rappresentanti delle nostre Associazioni di Pubblica Assistenza a Pontassieve il 17 e il 18 maggio, nelle persone di Claudia Boselli e Gabriele Toloni, per prendere parte ai tavoli di lavoro dell'Open Space Technology nell'Assemblea precongressuale e partecipare alla due giorni di confronto per la presentazione e l'approvazione del bilancio economico e sociale nel contesto dell'Assemblea Nazionale ANPAS. Un momento di trasparenza che lo scorso anno ha premiato con l'Oscar di bilancio 2013 per il no-profit, per "la migliore rendicontazione economica, sociale ed ambientale e una conseguente comunicazione efficace ed innovativa verso tutti i pubblici di riferimento", il movimento di Pubblica Assistenza nazionale che in questo 2014, è al suo centodecimo anniversario.

***Anpas, sabato a Piacenza il presidente nazionale***

Ed ecco allora come il Comitato Provinciale di Piacenza, ad oggi continua a crescere e a progredire con ANPAS nella sua attività istituzionale che ha portato le istanze di questa realtà di volontariato ad essere una delle correnti più vivaci nelle battaglie sociali, nel rivendicare i diritti della salute e della persona e nella promozione di politiche ambientali, umanitarie, di solidarietà e sostegno operativo.

Ä?E

***Ambiente: 1,2 milioni di euro alla Provincia per interventi nei boschi***

Finanziamento intervento boschi in provincia di Pisa

**PisaToday**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

Ambiente: 1,2 milioni di euro alla Provincia per interventi nei boschi

Il finanziamento, che è stato stanziato dalla Regione Toscana, comprende sette opere, tra cui la sistemazione di versanti in località Toiano, nel comune di Palaia, e la messa in sicurezza delle sponde del Rio Grande a Vicopisano

Redazione 22 maggio 2014

Arrivano buone notizie per i boschi pisani. Con Decreto del 16 maggio 2014 infatti la Regione Toscana ha riconosciuto ammissibili al finanziamento 7 progetti relativi ad interventi a carattere forestale predisposti dal personale tecnico dell'Ufficio Forestazione della Provincia di Pisa, presentati sui Fondi a Bando del Piano di Sviluppo Rurale della misura 226.

"Gli interventi - afferma Giacomo Sanavio, assessore alla Forestazione della Provincia di Pisa - riguardano il ripristino delle strade forestali importanti per l'attività legata alla lotta contro gli incendi boschivi, la messa in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica di aree sottoposte a frana e di alvei e sponde fluviali, la manutenzione di superfici boscate di particolare interesse naturale e paesaggistico".

Ecco qui il dettaglio degli interventi finanziati:

- ripristino di viabilità forestale in località Lombardona. Comune di Vicopisano;
- manutenzione straordinaria e messa in sicurezza alveo e sponde del rio Grande. Comune di Vicopisano;
- ripristino e stabilizzazione di frana ed aree forestali limitrofe. Comune di Calci, frazione Castelmaggiore;
- diradamento e spalcatura di pinete di Pino domestico nella Tenuta di San Rossore;
- ripristino di viabilità forestale Focetta - Campo dei Lupi. Comune di Vicopisano;
- ripristino e sistemazione di versante con tecniche di ingegneria naturalistica in comune di Montescudaio;
- sistemazione idraulico forestale con tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione di versanti in località Toiano. Comune di Palaia.

I lavori ammontano ad un totale complessivo di oltre &euro; 1.268.000.

Annuncio promozionale

A questi progetti va aggiunto quello già in corso di realizzazione in località Via del Mariotto, nel Comune di Buti, per interventi di recupero frana, per un importo di &euro; 139.080.

Ä?€

***Iniziativa del comune di Ragusa per ricordare le vittime della strage di Capaci***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"Iniziativa del comune di Ragusa per ricordare le vittime della strage di Capaci"*

Data: **23/05/2014**

Indietro

Iniziativa del comune di Ragusa per ricordare le vittime della strage di Capaci

scritto il **22 mag 2014** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 19:05:01 - Fonte: redazione - 0 letture - nessun commento.

In occasione del 22° anniversario della Strage di Capaci, in cui morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta, domani il Comune di Ragusa ha organizzato due importanti iniziative. La prima iniziativa è in programma a Palazzo dell'Aquila, con inizio alle ore 10, alla presenza degli alunni delle scuole primarie degli istituti scolastici cittadini che esporranno, sulla balconata del Municipio uno striscione che raffigura Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i due magistrati-simbolo della lotta alla Mafia.

La seconda iniziativa si terrà invece nel pomeriggio con la presenza di diverse associazioni di volontariato cittadine (Bucaneve, 4 passi, Handy Sport, Progetto Filippide, Gruppo Scout Aisa, Adra, Lilt, Asnas, Ridiamoci Sù, Associazione Nazionale Carabinieri, Oipe e Protezione Civile) che si raduneranno in Piazza Libertà, alle ore 17, per raggiungere in corteo Palazzo dell'Aquila percorrendo le principali vie del Centro Storico Superiore. Ognuno dei partecipanti avrà un foglio con il nome di una vittima della criminalità organizzata, insieme ad un palloncino che riporterà lo slogan No alla Mafia. Alle 17,58, su invito del Sindaco Federico Piccitto, l'assemblea osserverà un minuto di silenzio, per ricordare le vittime della barbarie mafiosa. Subito dopo, Padre Giorgio Occhipinti, direttore dell'ufficio diocesano della Pastorale della Salute, raccoglierà i presenti in preghiera, per ricordare tutte le vittime della Mafia.

Ä?Æ



***Marconi: ancora una bonifica dell'insediamento abusivo sotto il Tevere***

Marconi: bonifica insediamento abusivo lungotevere di Pietra Papa

**RomaToday**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

Marconi: ancora una bonifica dell'insediamento abusivo sotto il Tevere

L'intervento nella aree golenali del lungotevere di Pietra Papa. Quindici le baracche trovate. L'intervento del Pics e del Decoro Partecipato Ama

Redazione22 maggio 2014

4

L'intervento di bonifica del 22 maggio 2014

Storie Correlate Marconi: sgombero insediamento di lungotevere di Pietra Papa 3 Lungotevere Pietra Papa: sgomberato insediamento abusivo 3Una 'guerra' infinita: da una parte le squadre di decoro e le forze di sicurezza, dall'altra gli abusivi accampati nelle loro baracche a ridosso del Tevere in zona Marconi. Ennesimo intervento questa mattina sul lungotevere di Pietra Papa dove sono iniziate le opere di bonifica e messa in sicurezza delle aree golenali situate a ridosso del fiume. In totale 15.000 metri quadrati di argine dove sono stati più volte bonificati insediamenti abusivi.

L'OPERAZIONE DEL 22 MAGGIO - L'operazione odierna coordinata dalla Sezione Pics della Polizia Locale di Roma Capitale presso il Gabinetto del Sindaco con Ordinanza della Questura di Roma, ha visto coinvolte l'Ardis, il Commissariato di Polizia Portuense, i Servizi Operativi Sociali di Roma Capitale, l'Ama, il X Dipartimento Servizio Giardini e la Protezione Civile.

BONIFICA E ASSEGNAZIONI - I terreni verranno bonificati dagli insediamenti, dai rifiuti, deforestati e resi agibili ed in sicurezza. Verranno assegnati ai Circoli Sportivi adiacenti che, dovranno recintarli e ne dovranno curare la manutenzione.

Marconi: bonificato l'insediamento di lungotevere Pietra di Papa

Annuncio promozionale

ASSISTENZA AI SERVIZI SOCIALI - Abbattute 15 baracche, dove si presume alloggiassero circa 30 nomadi romeni allontanatisi già nei giorni scorsi; un nucleo composto da una donna italiana con il consorte rumeno e la madre di quest'ultimo diversamente abile, hanno accettato l'assistenza dei Servizi Operativi Sociali. Anche questa operazione promossa dal Gabinetto del Sindaco su istanze e proposte provenienti dalla cittadinanza e dal Presidente dell' XI Municipio Roma Capitale, Maurizio Veloccia.

***Ripetitori di Pian Cavallaro sul monte Cimone: concluso l'iter per il risanamento***

Ripetitori di Pian Cavallaro sul monte Cimone: concluso l'iter per il risanamento | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 22/05/2014

Indietro

» **Ambiente - Appennino Modenese**

Ripetitori di Pian Cavallaro sul monte Cimone: concluso l'iter per il risanamento

22 mag 2014 - 68 letture //

Si è conclusa giovedì 22 maggio in Provincia la Conferenza dei servizi, iniziata nei mesi scorsi, che ha approvato definitivamente l'Accordo di programma per il risanamento dell'area di Pian Cavallaro sul monte Cimone, dove sono presenti diversi impianti per l'emittenza radiotelevisiva. L'accordo, proposto dalla Provincia di Modena e siglato dai sindaci di Sestola, Riolunato e Montecreto e dalla Regione Emilia Romagna, prevede anche l'installazione sullo stesso sito dei nuovi impianti Lepida della Regione che consentiranno di portare la banda larga nelle località dell'Appennino. Entro sei mesi i titolari degli impianti devono presentare ai Comuni interessati un Piano unitario di risanamento sulla base delle prescrizioni contenuto nell'accordo stesso. Successivamente il Comune di Riolunato individuerà, con un bando pubblico, il soggetto attuatore per un intervento che avrà una durata inferiore ai due mesi.

Il progetto prevede l'accorpamento, a carico dei privati, in un unico sito (rispetto ai tre attuali), situato nella stessa area frequentata da sciatori e appassionati di escursionismo, di tutti i ripetitori presenti (tra cui Radio 24, Rtl 102.5, Radio Stella, Radio Maria e Radio Nettuno).

Previsti anche la riduzione delle potenze e monitoraggio delle emissioni, anche queste ridotte rispetto ai limiti di legge, l'obbligo di ospitare gratuitamente le postazioni di pubblica utilità del Pronto soccorso, forze dell'ordine, protezione civile e, appunto, i nuovi impianti Lepida della Regione per la diffusione della banda larga in Appennino.

***Rischio sismico, accordo Provincia e Comune di S.Cesario***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Rischio sismico, accordo Provincia e Comune di S.Cesario"*

Data: **22/05/2014**

Indietro

**» Ambiente - Modena**

Rischio sismico, accordo Provincia e Comune di S.Cesario

22 mag 2014 - 68 letture //

Uno studio per arrivare alla definizione della microzonazione sismica del territorio di S.Cesario sul Panaro sarà effettuato dalla Provincia e dal Comune sulla base di un accordo approvato nei giorni scorsi.

Le indagini sul territorio previsti dagli studi di microzonazione sismica producono un quadro conoscitivo con cartografie, relazioni e documenti che individuano le aree caratterizzate da fattori di “amplificazione” e instabilità con particolare attenzione e dettaglio a quelle soggette ad espansioni urbanistiche. Su richiesta dei Comuni, la Provincia ha collaborato e completato analoghi studi a Bastiglia, Guiglia, Lama Mocogno, Marano, Montese, Pavullo e Zocca.

Queste indagini, finanziate con risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza della pericolosità sismica, nell'ottica di una tendenziale riduzione del deficit di sicurezza sismica nel territorio. Sono quindi un concreto strumento di prevenzione e riduzione dei rischi già a partire dalla fase di pianificazione urbanistica, quando cioè è indispensabile stabilire come e dove realizzare gli insediamenti tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei terreni.

La microzonazione sismica, infatti, è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante il terremoto, legato alle locali condizioni sia geologiche che morfologiche. L'interazione tra onde sismiche e condizioni locali può produrre significativi effetti di amplificazione del moto sismico in superficie quali frane in montagna e liquefazione con effetto “effetto sabbie mobili” in terreni di pianura. La conoscenza delle aree in cui tali effetti possono verificarsi è fondamentale per un'efficace politica di prevenzione e riduzione del rischio.

***Tromba d'aria, la Protezione civile di Albinea si esercita***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it***"Tromba d'aria, la Protezione civile di Albinea si esercita"*Data: **22/05/2014**

Indietro

**» Ambiente - Bassa reggiana**

Tromba d'aria, la Protezione civile di Albinea si esercita

22 mag 2014 - 60 letture //

Una tromba d'aria che si abbatte a sera sulla valle del Tassobbio, provocando ingenti allagamenti e alcuni dispersi. Questa la simulazione dell'esercitazione che nei giorni scorsi è stata organizzata dal Gruppo di Protezione civile di Albinea e che ha coinvolto ben 34 volontari presenti provenienti anche dai gruppi Val d'Enza Radiocomunicazioni, Paese Pronto di Luzzara e Club Titanic (che ha messo a disposizione il camper radiomobile utilizzato per i collegamenti radio e come base per la segreteria). Obiettivi dell'esercitazione – svoltesi nell'area dell'antico mulino in pietra di Leguigno, che ha gentilmente concesso i suoi spazi – produrre interventi coordinati fra diverse associazioni per sperimentare e scambiare competenze diverse; controllare l'efficienza dell'apparato operativo nell'organizzazione dei primi soccorsi; verificare le capacità operative dei volontari, le procedure e i metodi di intervento nella ricerca di persone disperse, comprese le capacità delle Unità cinofile, nonché l'efficacia dei sistemi di allertamento e di comunicazione; addestrare i volontari all'uso delle attrezzature specifiche ed in particolare del kit per il rischio idraulico. In una parola testare la catena di comando e l'insieme delle azioni necessarie a gestire al meglio gli eventi, compresa la funzione della segreteria in emergenza e i sistemi di comunicazione di gruppo e provinciali. Motoseghe, motopompe e torri-faro le attrezzature utilizzate nell'esercitazione durante la quale è stato anche simulato l'allestimento di un piccolo campo-soccorritori verificando le capacità dei volontari nel montaggio e smontaggio delle tende del Dipartimento nazionale utilizzate per i campi allestiti nel Reggiano in occasione del terremoto 2012. La Croce rossa ha inoltre supportato una delle ricerche dispersi sperimentando un protocollo di intervento che ha consentito il recupero di una persona con una gamba fratturata ed ha illustrato ai volontari le tecniche di primo intervento in soccorso. Decisamente soddisfatti i vertici del Gruppo di Albinea, associazione che sta cercando di ringiovanire la base associativa, tanto che il presidente Leonardo Napoli e tre membri del Comitato direttivo su cinque hanno meno di 25 anni. Giovani, ma non inesperti, visto che molti di loro da tempo sono entrati a far parte del mondo del volontariato di protezione civile partecipando a iniziative formative in diversi ambiti di attività ed emergenze. I risultati dell'esercitazione, dopo due giorni di lavoro e diversi interventi sul campo, sono stati giudicati estremamente positivi, anche a detta del responsabile dell'area Ricerca persone disperse Roberto Giorgini, in particolare per i decisi passi in avanti compiuti dalle Unità cinofile. “Nell'ambito della ricerca persone, a livello sprocinciale, ha infatti iniziato a operare efficacemente il Gruppo operativo delle Unità cinofile, coordinato da Corrado Bernardi, operatore della sezione Alpini di Casina, nonché comandante della Polizia municipale Val Tassobbio”, sottolinea Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia. Conduttore specialista di cani da ricerca, Bernardi ha assunto l'impegno di rilanciare e strutturare le squadre cinofile appartenenti alle associazioni di volontariato di Protezione civile dell'intero territorio provinciale. Il più soddisfatto è ovviamente il presidente del Gruppo di Albinea Leonardo Napoli: “Vogliamo proseguire con le attività di addestramento in collaborazione con altre associazioni – commenta – per favorire lo scambio di conoscenze con l'obiettivo di avere un gruppo sempre più numeroso e preparato per gestire situazioni di emergenza. Sono convinto che tutte le associazioni locali debbano sempre più lavorare insieme e a scambiare al massimo esperienze e attrezzature, ma soprattutto iniziare a ragionare in un'ottica nuova, quella della Colonna mobile provinciale, perché acqua, vento e calamità naturali non hanno confini comunali”. Il Gruppo di Albinea ricorda che per fare parte della Protezione civile non è indispensabile alcuna capacità particolare, ma solo la volontà di dedicare un po' del proprio tempo libero per aiutare gli altri. Per informazioni [prot\\_civ\\_albinea@libero.it](mailto:prot_civ_albinea@libero.it) oppure [www.protezionecivilealbinea.it](http://www.protezionecivilealbinea.it).

*Tromba d'aria, la Protezione civile di Albinea si esercita*